

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

NORD

ARENA	30/01/2017	6	Pescara. Rigopiano, l'inchiesta va avanti: nel mirino l'allerta valanghe <i>Redazione</i>	4
ARENA	30/01/2017	9	Incendio, paura in paese Evacuati anche bambini = Palazzina va a fuoco in paese Anche bambini tra gli evacuati <i>Francesco Scuderi</i>	5
ARENA	30/01/2017	9	Tragedia a Folgaria Scivola e muore architetto veronese = Scivola in montagna, muore un architetto <i>Redazione</i>	6
ARENA	30/01/2017	11	Re Goloso con la sua Regina al passo della Marching Band <i>Chiara Bazzanella</i>	8
ARENA	30/01/2017	17	Fiamme nel deposito di mobili. A rischio il futuro dell'azienda <i>Francesco Scuderi</i>	9
BRESCIAOGGI	30/01/2017	8	Provincia, si apre l'era dem = Nuova Provincia, al via la rivoluzione Dem <i>Giuseppe Spatola</i>	10
BRESCIAOGGI	30/01/2017	9	Schianto vicino al semaforo Si ribalta l'auto: 4 feriti lievi <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	30/01/2017	11	Oggi in Procura gli atti delle indagini della Polfer <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	30/01/2017	11	Notte con fuga di gas e un po' di paura per il forte odore <i>Redazione</i>	13
CITTADINO DI LODI	30/01/2017	5	Scivolata fatale su un sentiero, morto un 65enne <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	30/01/2017	12	Tré volontari in missione tra la neve dell'Abruzzo <i>Eleonora Marino</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	30/01/2017	8	Corpo specializzato? Sono i vigili <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	30/01/2017	10	Nessuna traccia del disperso sul San Boldo = Quarantenne scomparso, ricerche ancora senza esito <i>P.d.a.</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	30/01/2017	10	Diverse cadute sulle piste dolomitiche <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	30/01/2017	6	Proseguono le indagini, si piangono i morti <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	30/01/2017	8	Prepara la cena, scaldavivande in fiamme <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	30/01/2017	9	Fanno esplodere tre molotov. E scoppia un incendio <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	30/01/2017	5	Ermes, ricerche a vuoto sul San Boldo = Ermes, quattro giorni senza notizie <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	30/01/2017	5	Vola nel burrone, muore escursionista = Precipita nel canalone muore escursionista <i>Luca Ingegneri</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	30/01/2017	19	Sicurezza: una cura per il Longherone <i>Redazione</i>	24
GIORNO LEGNANO	30/01/2017	34	Sei tir portano 200 "balloni" di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche <i>Susanna Zambon</i>	25
GIORNO SONDRIO	30/01/2017	33	Scorta di fieno dalla Valtellina per gli allevatori terremotati = Sei tir portano 200 "balloni" di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche <i>Susanna Zambon</i>	26
MATTINO DI PADOVA	30/01/2017	11	Precipita in un canalone e muore <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO VENETO	30/01/2017	17	Cane cade nel precipizio: salvato <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	30/01/2017	17	Parapendista sul Varmòst finisce sopra un albero <i>Gino Grillo</i>	29
MESSAGGERO VENETO	30/01/2017	23	Raccolta di abiti e coperte per i terremotati dell'Abruzzo <i>Rosario Padovano</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	30/01/2017	35	In bilico lo Sbarco dei Pirati = Filibustieri traditi dalle istituzioni E lo "Sbarco dei Pirati" naufraga <i>Corrado Ricci</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	30/01/2017	36	Due donne sole bloccate in casa Soccorse dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	30/01/2017	5	Rigopiano, lacrime e voglia di giustizia <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	30/01/2017	9	Attraversa i binari in stazione, trentenne travolto dal treno <i>M.c.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

PREALPINA	30/01/2017	15	Ritrovata nei boschi la donna di Locarno <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	30/01/2017	18	Sette auto per chi ad Accumoli è rimasto senza mezzi <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	30/01/2017	21	Protezione civile in soccorso del bestiame <i>Luca Testoni</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	30/01/2017	20	Il cardinale Scola accolto da Galbiate = Il cardinale Scola a Galbiate La famiglia ci completa <i>Patrizia Zucchi</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/01/2017	22	Rocchetta solidale con Montefortino con l'aiuto degli alpini di Telgate <i>L.iv.</i>	39
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/01/2017	22	Tassa spazzatura, rincaro del 400% A Maissana rivolta di ristoranti e B&B <i>L.iv.</i>	40
SECOLO XIX SAVONA	30/01/2017	19	Lorenzi eletto coordinatore dei circoli Pd valbormidesi <i>Redazione</i>	41
TRENTINO	30/01/2017	34	Parapendio atterra sugli alberi <i>Redazione</i>	42
TRENTINO	30/01/2017	34	Fienile distrutto, arriva un capannone <i>L.m.</i>	43
TRENTINO	30/01/2017	39	Precipita nel dirupo e muore = Architetto precipita nel dirupo e muore <i>Redazione</i>	44
ADIGE	30/01/2017	13	Frontale a Giustino = Frontale dopo il sorpasso azzardato <i>Denise Rocca</i>	45
ADIGE	30/01/2017	13	Atterraggio sugli alberi <i>Redazione</i>	46
ADIGE	30/01/2017	16	Scivola nel canale: morto = Muore in un canale dopo un volo di 100 metri <i>Stefano Dalprà</i>	47
ADIGE	30/01/2017	16	Mansarda in fiamme <i>T.d.</i>	48
ADIGE	30/01/2017	19	Dopo il disastroso incendio c'è il tendone per le bestie <i>Massimo Dalledonne</i>	49
ALTO ADIGE	30/01/2017	16	Sciatore cade in pista e muore = Sciatore cade e muore Tragedia sul Seceda <i>Alan Conti</i>	50
ALTO ADIGE	30/01/2017	18	Cortina, il sindaco illustra l'attività dell'ultimo anno <i>B.t.</i>	51
GAZZETTINO	30/01/2017	8	Rigopiano, Arisa canta al funerale Indagini sull'allerta valanghe <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/01/2017	2	Schianto mortale sul platano = Sorpasso e poi lo schianto mortale <i>Vittorino Compagno</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/01/2017	5	Dopo l'incendio arriva l'Arpav = Dopo l'incendio in campo l'Arpav <i>Melody Fusaro</i>	54
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	24	Solidarietà ed efficienza, nella nostra tradizione <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	26	Abbadia e Mandello, martedì sera in festa col rogo del Gineè <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	30	Bruca canna fumaria in via Posallo <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	33	Sepolti da metri di neve e senza corrente, l'aiuto arriva dalla Valle <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	35	Con il terremoto ho perso la mia vita di tutti i giorni e i sogni per il futuro <i>Noemi D'angelo</i>	60
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	37	Maxi raccolta per i terremotati all'istituto Carducci <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	38	Valgrehentino aiuta Amatrice <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	39	La montagna brucia nella notte = Il Moregallo e in fiamme distrutti ettari di bosco <i>Micaela Crippa</i>	63
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	40	Polo delle emergenze stasera il primo incontro <i>Micaela Crippa</i>	64
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	42	Rivive la tradizione della Gibiana <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI LECCO	30/01/2017	46	Dolzago torna a bruciare la Gibiana e saluta l'inverno <i>Redazione</i>	66
GIORNO	30/01/2017	19	Precipita ultraleggero Morti sul colpo due lodigiani = Precipitano con l'ultraleggero Morti sul colpo due lodigiani <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

GIORNO	30/01/2017	20	Due aquile e uno scottante mistero: s'indaga sul rogo di Villa Medolago <i>Gabriele Bassani</i>	68
GIORNO GRANDE MILANO	30/01/2017	42	Dieci tonnellate di rifiuti in via Marignano <i>Ale.zan.</i>	70
GIORNO LECCO COMO	30/01/2017	39	Vasto incendio sul monte Moregallo <i>Redazione</i>	71
GIORNO LECCO COMO	30/01/2017	39	Dà fuoco all'auto per incassare l'assicurazione <i>Redazione</i>	72
GIORNO MILANO	30/01/2017	39	Tornati a casa gli eroi silenziosi <i>Milla Prandelli</i>	73
GIORNO MILANO	30/01/2017	42	Dieci tonnellate di rifiuti in via Marignano <i>Ale.zan.</i>	74
GIORNO BRESCIA	30/01/2017	37	Tornati alla base gli instancabili eroi silenziosi <i>Milla Prandelli</i>	75
NUOVA VENEZIA	30/01/2017	13	Schianto contro un platano muore a 62 anni = Si schianta contro un platano e muore <i>Alessandro Abbadir</i>	76
PICCOLO	30/01/2017	11	Proseguono le indagini, si piangono i morti <i>Redazione</i>	77
PROVINCIA DI VARESE	30/01/2017	18	Era scomparsa da Locarno La ritrovano a Curiglia <i>Simona Carnaghi</i>	78
PROVINCIA PAVESE	30/01/2017	7	Proseguono le indagini, si piangono i morti <i>Redazione</i>	79
PROVINCIA PAVESE	30/01/2017	18	Due rianimatori di Vigevano impegnati in Abruzzo <i>Oliviero Dellerba</i>	80
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/01/2017	34	Occhiobello raggiunge quota tredici Mesi in missione tra macerie e speranze <i>Mario Tosatti</i>	81
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/01/2017	35	Fermate quelle vespe = Vespe killer in azione Il grido d'allarme degli apicoltori <i>Tommaso Moretto</i>	82
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/01/2017	38	Vigili in festa a Villanova del Ghebbo Continua la lotta ai folli della velocità <i>Clara Grossi</i>	83
SECOLO XIX IMPERIA	30/01/2017	18	Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo <i>E.f.</i>	84
STAMPA IMPERIA	30/01/2017	48	Ecco i giorni della merla Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo <i>E.f.</i>	85
NOTIZIA OGGI	30/01/2017	17	Cena benefica con il carnevale <i>Redazione</i>	86
ansa.it	29/01/2017	1	Soccorso Alpino salva cane caduto in dirupo a Stolvizza - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	87
ansa.it	29/01/2017	1	Incidenti montagna: precipita e muore a Folgaria - Trentino A/S <i>Redazione</i>	88

Pescara. Rigopiano, l'inchiesta va avanti: nel mirino l'allerta valanghe

[Redazione]

PESCARA RIGOPIANO, L'INCHIESTA VAAVANTH NEL MIRINO L'ALLERTA VALANGHE Proseguono senza sosta le indagini della Procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, il 18 gennaio, dove sono morte 29 persone. A tenere banco la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allerta su Rigopiano era di livello 4 su un massimo di 5. Il sottosegretario regionale Mario Mazzocca ha detto che i bollettini Meteomont pubblicati sul sito della protezione civile erano tempestivamente visibili da parte di chiunque. -tit_org- Pescara. Rigopiano,inchiesta va avanti: nel mirinoallerta valanghe

**Fiamme a Michellorie. Boschi Sant'Anna: azienda in fumo Inagibili due piani di un'abitazione dove vivono alcuni stranieri
Incendio , paura in paese Evacuati anche bambini = Palazzina va a fuoco in paese Anche bambini tra gli evacuati**

Allontanate due famiglie marocchine. Le fiamme hanno interessato un magazzino dov'erano ricoverate bombole di gas. Distrutta un'auto

[Francesco Scuderi]

ROGHI. Fiamme a Michellorie. Boschi Sant'Anna: azienda in fumo Incendio, paura in paese Evacuati anche bambini
Dramma sfiorato, ieri sera, in pieno centro a Michellorie di Albaredo. Un incendio ha reso inagibili i due piani di un'abitazione dove vivevano due famiglie del Marocco. Complessivamente sono state evacuate nove persone, tra cui dei bambini. A Boschi Sant'Anna invece un rogo ha distrutto un deposito di mobili e l'azienda adesso è in ginocchio.
SCUDERI PAG9el7 Un incendio in un'abitazione a Michellorie di Albaredo DRAMMA SFIORATO. Inagibili due piani di un'abitazione dove vivono alcuni stranieri Palazzina va a fuoco in paese Anche bambini tra gli evacuati Allontanate due famiglie marocchine. Le fiamme hanno interessato un magazzino dov'erano ricoverate bombole di gas. Distrutta un'auto Francesco Scuderi
Dramma sfiorato, ieri sera, in pieno centro a Michellorie di Albaredo. Un incendio ha reso inagibili i due piani di un'abitazione dove vivevano due famiglie provenienti dal Marocco. Complessivamente, tra adulti e bambini, erano almeno 9 gli inquilini che, all'arrivo dei mezzi di soccorso, fortunatamente avevano già lasciato i propri appartamenti andando a rifugiarsi da alcuni connazionali, a poche decine di metri di distanza. Erano quasi le 19 quando dalla palazzina all'angolo tra via Forca e via Michellorie, al civico 44, sono partite fiamme e molto fumo. Il fuoco si è diffuso rapidamente al piano terra coinvolgendo anche un magazzino - che una decina di anni fa era un negozio per riparare biciclette - con all'interno alcune bombole a gas, fortunatamente non intaccate dal calore. All'arrivo dei vigili del fuoco, intervenuti con più mezzi da Verona, Legnago e Bovolone, il rogo stava iniziando ad interessare il primo piano dell'immobile. I pompieri hanno immediatamente circoscritto l'area dell'incendio, che sembrerebbe non aver intaccato il tetto. In ogni caso, per precauzione, le case saranno dichiarate inagibili in attesa di controlli statici. Il fuoco inoltre ha devastato completamente gli appartamenti al loro interno. Nell'incendio è stata coinvolta anche un'auto parcheggiata all'interno di un garage, nella parte posteriore della casa. Occorrerà valutare inoltre anche le condizioni dell'abitazione al civico 46, attigua a quella bruciata. Ad assistere alle operazioni dei pompieri, erano presenti parecchi curiosi, molti dei quali con smartphone per riprendere il rogo e l'intervento dei pompieri. Tutti sono stati comunque tenuti a distanza di sicurezza. Via Forca e via Michellorie sono rimaste chiuse al traffico per diverse ore. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri di Ronco all'Adige. I militari hanno ascoltato gli inquilini dell'immobile per cercare di capire cosa possa aver scatenato l'incendio: per ora le cause sono ignote. Duro lavoro per i vigili del fuoco ieri sera a Michellorie di Albaredo d'Adige FOTO DIENNE La palazzina andata a fuoco è in centro paese e l'incendio ha creato molto allarme -tit_org- Incendio, paura in paese Evacuati anche bambini - Palazzina va a fuoco in paese Anche bambini tra gli evacuati

Tragedia a Folgaria Scivola e muore architetto veronese = Scivola in montagna, muore un architetto

[Redazione]

DRAMMA IN TRENINO. Precipitato per 500 metri Tragedia a Folgaria Scivola e muore architetto veronese Tragedia in montagna, muore un architetto veronese. L'uomo stava compiendo un'escursione, assieme a una sua compagna, sull'altopiano di Folgaria quando è scivolato precipitando per cinquecento metri in un canalone. La vittima è Antonio Des Loges, 65 anni, che abitava a Borgo Roma. L'incidente è avvenuto su un sentiero nella zona del rifugio Paradiso. O PAG 9 Il Soccorso alpino a Folgaria TRAGEDIA IN TRENINO. Antonio Des Loges, 65 anni, era su un sentiero nella zona verso il rifugio Paradiso. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi della compagna Scivolamontagna, muore un architetto Stava percorrendo un sentiero sull'altopiano di Folgaria quando, forse per il ghiaccio, è caduto per 500 metri. Inutili tutti i tentativi di rianimarlo Tragedia in montagna, muore un architetto veronese. L'uomo stava compiendo un'escursione in compagnia della compagna sull'altopiano di Folgaria quando è scivolato precipitando per cinquecento metri in un canalone. Nella caduta ha riportato traumi gravissimi che hanno causato il decesso. La vittima è Antonio Des Loges, 65 anni, che abitava a Borgo Roma in via Imola. L'uomo partito in mattinata verso il sentiero deU'Orrido che porta direttamente in Val di Gola e, più in alto, verso il Rifugio Paradiso a 1.650 metri di quota che in questo periodo è aperto. Il sentiero è particolarmente frequentato in tutte le stagioni per la sua bellezza e viene chiamato anche della salute perché offre la possibilità di usufruire di alcune aree attrezzate per compiere esercizi fisici all'aperto. L'escursionista era bene attrezzato e indossava scarpe da trekking. Ad un certo punto in prossimità della località Costila dove c'è un'antica sorgente il sentiero si divide in due tronconi: uno porta verso la vecchia frana del Capir, mentre l'altro sale in direzione della località Fortini e poi al rifugio Paradiso: da lì si può salire ulteriormente per raggiungere la vetta del Monte Cornetto, 2.050 metri d'altitudine. L'incidente è accaduto intorno alle 11 poco prima della frana: Des Loges è improvvisamente scivolato ed è rotolato tra sassi e dirupi per circa cinquecento metri. Tra le possibili cause della tragedia ci potrebbe essere il ghiaccio. In questo periodo sull'altopiano di Folgaria non c'è praticamente neve, ma fa molto freddo: il terreno si ghiaccia e, durante la notte, si ricopre di una leggera brina che si solidifica e si condensa diventando, in alcuni tratti, un'insidia per gli escursionisti. Immediatamente dopo l'incidente la compagna ha allertato i soccorsi. Sul posto sono subito intervenuti i volontari del Soccorso alpino degli Altipiani (Folgaria, Lavarone e Centa San Nicola) che hanno localizzato l'area dell'incidente. Il corpo dell'architetto si trovava in un posto impervio e pericoloso. Si è deciso pertanto di far intervenire l'elicottero del 118 da Trento con il medico rianimatore. Soccorritori e medico, con una manovra di alta specializzazione, si sono calati con il verricello e hanno cercato con ogni mezzo di rianimare lo sfortunato escursionista. Ma le ferite riportate erano troppo gravi. La salma è stata recuperata e trasportata alla casa di riposo Laner di Folgaria, dove il maresciallo della stazione dei carabinieri, Piergiorgio Casciotti, insieme al medico di turno, hanno effettuato gli ulteriori accertamenti. Il sentiero, segnava 425 del Cai, lungo il quale si è consumata la tragedia, era nei primi anni del '900 il collegamento militare diretto con il monte Cornetto dove c'erano i camminamenti, le trincee e l'osservatorio della Grande Guerra. E un sentiero che in ogni periodo dell'anno è frequentato non solo da escursionisti, ma anche da chi vuole osservare i camosci nel loro habitat naturale. Verona strada sicura VENERDÌ 3 febbraio dalle 9 alle 13, la polizia stradale, il Suem 118, i vigili del fuoco, Familiari di vittime della strada e Atleti Gsc Giambenini incontrano gli studenti del Liceo Cotta di Legnago, in viale dei Tigli. È questo uno dei tanti appuntamenti in calendario della onlus Verona strada sicura presieduta dall'infermiere del 118 Massimiliano Maculan. Il triste contatore delle persone decedute da inizio 2017 ne segna 18,16 delle quali nell'incidente del bus ungherese in cui hanno perduto la vita ragazzi studenti e i loro accompagnatori in una gita scolastica in Francia. Restano gravissimi i due ricoverati all'ospedale di Borgo Trento. In questi giorni si conosceranno

le identità delle vittime. L'elicottero del 118 trentino Un mezzo del Soccorso alpino del Trentino mentre sale lungo la
vai di Gola diretto verso il luogo dove è avvenuto l'incidente -tit_org- Tragedia a Folgaria Scivola e muore architetto
veronese - Scivola in montagna, muore un architetto

Tradizionale corteo tra le vie di Golosine e Santa Lucia con maschere, majorettes e suonatori d'eccellenza Re Goloso con la sua Regina al passo della Marching Band

[Chiara Bazzanella]

LA SFILATA. Tradizionale corteo tra le vie di Golosine e Santa Lucia con maschere, majorettes e suonatori d'eccellenza: Rè Goloso con la sua Regina al passo della Marching Band Nicola Ferrari, coppia con zia Morena: Indosso gli abiti della maschera del quartiere ogni anno con l'emozione della prima volta. Il sorriso dei bambini è la gioia più grande Chiara Bazzanella Per il decimo anno consecutivo Nicola Ferrari, in coppia con la zia Morena, ha indossato ieri pomeriggio il canonico cappello a forma di torta, interpretando così il goliardico Rè Goloso. Poi, seguito dalle altre maschere di Santa Lucia e Golosine - ossia dal Conte della via Bassa, il Duca della Pearà e il Castaido de la Cioda - e da una trentina di gruppi venuti anche da fuori città pur di regalare sorrisi e divertimento ai bambini scaligeri, ha dato il via alla tradizionale sfilata tra le vie dei quartieri della quarta circoscrizione. Il corteo è partito da piazza Quadrato, nel rione Indipendenza, per concludersi di fronte alla chiesa di Santa Maria Assunta a Golosine, coinvolgendo famiglie e bimbi anche grazie alla coreografia di abili majorettes e suonatori d'eccellenza. Per la prima volta, infatti, il corteo organizzato dal Comitato di Rè Goloso e Regina Golosina, insieme alle altre maschere del quartiere, ha avuto tra le sue fila anche la Marching Stomp Band, messa a disposizione dall'assessorato alle politiche giovanili di Palazzo Barbieri, e i percussionisti del gruppo brasiliano Forteza. Indosso i panni di Rè Goloso sempre come se fosse la prima volta, dice sorridente Ferrari. E una soddisfazione vedere l'emozione che riesco a suscitare nei più piccoli durante la sfilata, ma il Carnevale dura poi per me tutto l'anno, entrando negli ospedali e nelle case di riposo per donare un po' di gioia a chi soffre. Il gruppo Tiratarde di Brescia ha partecipato per la seconda volta alla sfilata, proponendo l'ospedale più pazzo del mondo, composto da un'allegria ambulanza desiderosa di sdrammatizzare e mettere sul ridere problemi e dolori. Ciò che più conta durante il Carnevale è far sorridere tutti, giocare e coinvolgere i ragazzi, dichiara il 22enne Samuele Ballarmi, che per la prima volta ha indossato le vesti del Conte della via Bassa. Abbiamo rinnovato il carro, ridipingendolo e dotandolo di un impianto elettrico a norma, gli fa eco il presidente del Comitato, Luciano Cunego. È bello vedere tante maschere unite. La giornata di festa è stata spunto di ritrovo per i sovrani dei vari quartieri, compreso il rubicondo Papa del Gnoco. Commenta il presidente in quarta, Paolo Rossi: I comitati e i volontari, insieme agli alpini, alla protezione civile e ad associazioni di pensionati, riescono a mantenere viva una tradizione importante che facilita l'integrazione, coinvolgendo anche i bimbi stranieri in un clima di pura spensieratezza e gioia. sponsor e risorse sia umane che economiche. Gli abitanti del villaggio, quindi, si dovranno accontentare della consueta festa delle Mascherine, che ieri, dopo rinvestitura della Donzelletta, ha riversato le maschere scaligere nella casetta Noi dell'oratorio della parrocchia in via Taormina, per intrattenere i bambini con piatti di gnocchi offerti da Giovanni Rana, e un piacevole karaoke. Il nome della maschera, nata nel 1984 dalla creatività di Giuseppe Armani, rimanda sia alla denominazione del quartiere limitrofo a corso Milano, il Villaggio Dall'Oca Bianca, sia alla nota poesia di Giacomo Leopardi Il Sabato del Villaggio, la cui protagonista è appunto una donzelletta. Se quest'ultima per la prima volta non sfilerà sul tradizionale carro allegorico che raffigura l'aia, con il vestito in bianco e azzurro che riporta i colori di Borgo Nuovo, non mancheranno invece nei prossimi mesi gli appuntamenti dai risvolti più sociali con gli ospiti della casa di cura di Marzana e di altri centri residenziali. C.BAZ. -tit_org-

FOTOSERVIZIO DIENNE

Fiamme nel deposito di mobili. A rischio il futuro dell'azienda

[Francesco Scuderi]

L'ALTRA NOTTE I vigili del fuoco a Boschi Sant'Anna Fiamme nel deposito di mobili. A rischio il futuro dell'azienda L'allarme è stato dato dai vicini. Il titolare: Sono in Italia da 30 anni, alla mia età non mi assumono più Francesco Scuderi Un incendio di vaste proporzioni è stato domato dai vigili del fuoco nella notte tra sabato e domenica A Boschi Sant'Anna. Le fiamme, spente dopo oltre cinque ore di lavoro, si sono propagate all'interno di un capannone adibito da poco più di un anno a falegnameria e magazzino di divani marocchini. Erano quasi le due in via Caseggiato 27 quando dei vicini di casa si sono accorti del fumo che stava uscendo dalle finestre del capannone. Immediatamente hanno contattato telefonicamente Aldo De Conti, proprietario dello stabile che abita al civico 29. L'uomo ha allertato i vigili del fuoco che sono intervenuti con ben quattro mezzi e quindici pompieri tra Legnago e Verona. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte per avere la meglio sul rogo che è stato circoscritto rapidamente all'interno del capannone. Durante le operazioni di spegnimento è arrivato sul posto anche Abdui Rigada, 54 anni, residente a Montagnana e titolare dell'attività che si svolgeva all'interno dell'area. Come farò adesso?, si chiedeva l'uomo ieri mattina di fronte alla distruzione lasciata dalle fiamme. A casa siamo in sei persone che devono mangiare, sono in Italia da trent'anni, ho lavorato in fabbrica, ma alla mia età nessuno mi assume. Per questo motivo Rigada aveva ripreso a fare il lavoro che svolgeva in Marocco, l'artigiano di divani marocchini. Ogni tanto facevo qualche divano partendo da zero, racconta l'uomo ma più che altro questo era un magazzino dove tenevo la mercé per i miei connazionali. Dalle prime ipotesi, l'incendio non sarebbe doloso. Le fiamme potrebbero essersi propagate a causa delle scintille rilasciate dalla canna fumaria di una stufa che si trova nel capannone. Lo stabile grande 450 metri quadrati non ha subito danni strutturali, il tetto molto alto non è stato intaccato dal calore del fuoco e pertanto risulta ancora agibile. -tit_org- Fiamme nel deposito di mobili. A rischio il futuro dell'azienda

Provincia, si apre l'era dem = Nuova Provincia, al via la rivoluzione Dem

[Giuseppe Spatola]

Provincia, si apre l'era dem RIVOLUZIONE IN BROLETTO. La prima seduta del nuovo consiglio provinciale è convocata per questa mattina alle 10.30 nell'aula delle adunanze di palazzo Broletto. All'ordine del giorno dei lavori le comunicazioni di Pier Luigi Mottinelli in merito alla nomina del suo nuovo vice (con la promozione di Andrea Ratti in sostituzione del forzista Alessandro Mattinzoli) e alle deleghe conferite agli otto consiglieri di Comunità e territorio. In Broletto debutto assoluto per i tre consiglieri Dem Fabio Capra, Filippo Ferrari e Diletta Scaglia, è SPATOLA E ZAPPA PAG 8 IN BROLETTO. Nel primo consiglio dopo l'elezione di tre settimane fa oggi il presidente Mottinelli comunicherà le deleghe degli otto della lista Comunità e territorio Nuova Provincia, al via la rivoluzione DeiB Andrea Ratti sarà vice presidente con delega al ciclo integrato delle acque mentre Gianbattista Groli seguirà il territorio Giuseppe Spatola Il giorno della rivoluzione al Broletto è arrivato in punta di piedi con la rottura definitiva del fronte Pd-Forza Italia-Area Popolare. Stamattina alle 10.30 la prima seduta del nuovo Consiglio provinciale darà il benestare al primo governo interamente Dem del post riforma, con il presidente Pier Luigi Mottinelli che, dopo aver letto le linee programmatiche, verrà affiancato dai consiglieri delegati alla guida dell'area vasta. Nessuno delle opposizioni ha accettato ruoli di rappresentatività e le deleghe verranno così distribuite tra gli otto consiglieri della lista di area piddina. In questo contesto Andrea Ratti diventerà vice presidente con delega al ciclo delle acque sostituendo il forzista Alessandro Mattinzoli al fianco di Mottinelli. Il resto dei gradi verrà distribuito ai consiglieri della lista Comunità e territorio che è maggioranza politica autonoma in consiglio. MENTRE MOTTINELLI terrà per sé la delega all'Ambiente, a Gianbattista Groli andrà il Territorio. Per il resto poche variazioni sul tema, con Diego Peli alla pianificazione dei servizi di Trasporto e il rapporto con l'Agenzia del trasporto pubblico locale, oltre alla Polizia provinciale e ai rapporti con la Giunta dei Sindaci della città di Brescia. Ad Antonio Bazzani andrà la costruzione e la gestione delle strade provinciali con il coordinamento della Protezione civile. Giampiero Bres-sanelli si vedrà rinnovare la cura dei rapporti tra la Provincia e le comunità montane presenti nel territorio e il coordinamento dei progetti inerenti il Fondo per lo sviluppo dei Comuni di confine e degli interventi inerenti la legge 2 maggio 1990, n. 102 (Legge Valtellina). Fabio Capra, Filippo Ferrari e Diletta Scaglia, i tre consiglieri esordienti in casa Dem, in una riunione di maggioranza prevista per le 9 (prima del primo nuovo consiglio) si divideranno le deleghe a scuola, cultura, turismo, bilancio e patrimonio. Una rivoluzione silenziosa che porterà Pier Luigi Mottinelli fino alla fine del suo mandato, prevista fra due anni. Tutto mentre il futuro della Provincia rimane da decidere. Giuseppe.spotolo@bresciaoggi.it Una seduta del consiglio provinciale. Oggi, nella seduta in programma a partire dalle 10,30, si insedieranno i nuovi eletti - tit_org- Provincia, si apre l'era dem - Nuova Provincia, al via la rivoluzione Dem

Incidente spettacolare dalle conseguenze non gravi

Schianto vicino al semaforo Si ribalta l'auto: 4 feriti lievi

[Redazione]

VIA CHIUSURE. Incidente spettacolare dalle conseguenze non gravi Schianto vicino al semaforo Si ribalta l'auto: 4 feriti lievi Tra gli occupanti che sono stati soccorsi un bambino di un anno che si trovava in macchina con i genitori Nessun ferito grave, ma un po' di polemica. È il bilancio dell' incidente avvenuto poco prima delle 13 di ieri via Cristoforo Colombo. Si sono schiantate una 500 e una Golf, poco prima del semaforo con via Chiusure e della ricostruzione dell'incidente si sono occupati i poliziotti della locale. L'IMPATTO è stato piuttosto violento, al punto che l'utilitaria si è ribaltata su un lato. Sono intervenute due ambulanze e due automediche per soccorrere le quattro persone rimaste lievemente ferite. Sulla Golf stava viaggiando una famiglia composta dal padre di 40 anni, dalla madre di 37 e dal bambino di un anno. Sulla 500 c'era invece una 20enne. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. E sui social c'è chi ha evidenziato che nella zona non si tratta del primo incidente negli ultimi tempi. M.P. L'auto ribaltata dopo l'incidente in via Cristoforo Colombo FOTOLIVE ratell]]]]rcheggioda

Oggi in Procura gli atti delle indagini della Polfer

[Redazione]

Sono ore decisive per far luce sulla disgrazia avvenuta sabato mattina, intorno alle sei, al passaggio a livello di via Ziziola. OGGI LA POLFER porterà in Procura gli atti e i documenti raccolti durante la prima fase della ricostruzione del terribile incidente. L'impatto tra il treno regionale 20331 e il furgone Fiat Cubo su cui viaggiava Marcone Passos Gomes, 34 anni, è stato violentissimo. Il veicolo è stato trascinato per poco meno di 200 metri e il conducente estratto in condizioni disperate è stato portato alla clinica Nuova Poliambulanza, dove è morto intorno alle 12. Con ogni probabilità verrà disposta una autopsia dal pm cui saranno affidate le indagini. Non si spiega ancora del resto per quale ragione il 44enne, a poca distanza da casa, lungo un tragitto che conosceva molto bene, possa non aver frenato, quantomeno a sufficienza, nel momento in cui si è trovato di fronte al passaggio a livello con le sbarre abbassate. Un colpo di sonno, si è ipotizzato. E in effetti la casistica degli incidenti stradali che avvengono all'alba annovera molti schianti per colpi di sonno a poca distanza da casa, quando si sente d'avercela ormai fatta e la stanchezza ha il sopravvento sull'adrenalina. Marcone Passos Gomes era a poca distanza da via Boves, dove con la moglie e i due figli abitava da qualche anno. Ed era stimato dai vicini, come persona e come imbianchino. Il 44enne brasiliano potrebbe essersi sentito male. Poi l'auto ha sfondato le sbarre proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno diretto a Parma, con un leggero ritardo rivelatesi drammaticamente fatale. In una simile vicenda inevitabilmente si procederà attraverso perizie e accertamenti tecnici. L'auto è andata completamente distrutta e i vigili del fuoco l'altra mattina sono stati chiamati a lavorare per ore per estrarre la salma e liberare i binari. Tutto, oggi arriverà sul tavolo del pm. M.P. -tit_org-

Evacuate in tutto 17 persone

Notte con fuga di gas e un po' di paura per il forte odore

[Redazione]

VIA VENETO. Evacuate in tutto 17 persone Notte con fuga di gas e im po'di paura per il forte odore L'alba attesa dormendo in auto o sui mezzi dei vigili del fuoco fino al termine dei lavori di risistemazione Se la sono cavata con un po' di spavento e insonnia gli inquilini del palazzo al civico 15d di via Trento, che hanno trascorso la notte tra sabato e ieri in modo diverso dal solito, e di certo non auspicabile. TUTTA COLPA di una fuga di gas nella zona. Ad avvertire l'odore, per primo, era stato il titolare del bar Posta, a lato dell'ingresso del condominio. Era l'ora di chiusura, dopo le pulizie, intorno all'1.30. Ma non era un odore particolarmente forte ed il titolare del bar è salito in casa, dopo aver accertato che in negozio non c'era alcuna ruggine. Dopo circa due ore, però, è uscito per tornare a controllare e sulle scale si è accorto che l'odore di gas era fortissimo, lo stesso nel bar. A quel punto ha chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati immediatamente e si è proceduto subito all'evacuazione del palazzo. Complessivamente sono state evacuate 17 persone, per un totale di una decina di famiglie. In via Veneto nel frattempo erano arrivati anche gli operatori del numero d'emergenza 112. Gli inquilini sono stati ospitati sui mezzi dei vigili del fuoco quando non avevano a disposizione un'auto in cui attendere la conclusione delle operazioni. Tutto poi è stato sistemato e dopo alcune ore di lavoro e di accertamenti i 17 evacuati sono potuti rientrare nelle loro abitazioni. M.P. I lavori di risistemazione dopo la fuga di gas dell'altra notte FOTOLIVE -tit_org- Notte con fuga di gas e un po di paura per il forte odore

Scivolata fatale su un sentiero, morto un 65enne

[Redazione]

SCIVOLATA FATALE SU UN SENTIERO, MORTO UN 65ENNE Tragedia ieri sulle montagne del Trentino. Un escursionista di 65 anni ha perso la vita a causa di un incidente avvenuto in località Paradiso, sull'altipiano di Folgaria. Secondo quanto ricostruito dai primi soccorritori, l'uomo stava compiendo un'escursione considerata abbastanza facile lungo una mulattiera sarebbe scivolato su un tratto ghiacciato, precipitando per 500 metri all'interno di un canalone. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorritori con un elicottero della Protezione civile, ma per l'alpinista non c'era più nulla da fare. -tit_org-

**L'ESPERIENZA PROTEZIONE CIVILE DI MULAZZANO E BOFFALORA
Tré volontari in missione tra la neve dell'Abruzzo**

[Eleonora Marino]

L'ESPERIENZA PROTEZIONE CIVILE DI MULAZZANO E BOFFALORA Tré volontari in missione tra la neve dell'Abruzzo ELEONORA MARINO sw La prima missione nazionale dei volontari della Protezione civile di Mulazzano e Boffalora D'Adda è stata un'esperienza emozionante, particolare per Damiano Fazio, Francesca Poeta e Stefano Giorgi che lo scorso 22 gennaio hanno raggiunto l'Abruzzo. Insieme ai colleghi del Lodigiano, suddivisi in due squadre, hanno raggiunto la caserma di Coppito, una frazione dell'Aquila, che li ha ospitati durante la missione. La destinazione assegnata al nostro arrivo è stata Santa Lucia, frazione di Montereale e qui abbiamo capito realmente cosa vuole dire essere in emergenza racconta il coordinatore di Boffalora Giorgi - il paese era completamente disabitato, il silenzio era talmente forte che faceva rumore, lo sentivo anche nelle ossa. Il paese fantasma, così descritto dai tré volontari, era completamente sommerso dalla neve, oltre alle crepe che il terremoto aveva lasciato evidenti sulle case. Per 12 ore abbiamo spalato la neve per liberare le strade, non sentivamo la fatica, le gambe e le mani anche se erano stanche lavoravano senza sosta - racconta il coordinatore di Mulazzano Fazio - soprattutto dopo aver incrociato lo sguardo dei cittadini rimasti in paese, nel pomeriggio siamo riusciti anche a liberare alcuni cani rimasti intrappolati dalla neve, li sentivamo abbaiare fin dalle prime ore della mattina. Anche il 24 gennaio è stata una giornata ricca di lavoro e di emozioni per i tré volontari che hanno continuato la missione a Colle Paganica, frazione di Montereale. La necessità più importante era quella di liberare le strade dalla neve che aveva interrotto le comunicazioni con i servizi come i negozi e la chiesa, quest'ultima molto richiesta da parte delle donne anziane del paese desiderose di raggiungerla; anche un piccolo gruppo di cavalli oggi può pascolare liberamente nel maneggio sommerso da neve e detriti. Smaltite tutte le mansioni, nel pomeriggio hanno raggiunto il campo di ammassamento di Montereale come racconta la volontaria Poeta: Quando sono entrata nel campo ho avvertito una stretta alla gola per ciò che ho visto, da un lato mi sono sentita fortunata perché sapevo di avere una casa dove tornare, ma dall'altro ho cercato di ridare un po' di luce agli occhi di queste persone ammassate su brandine senza privacy, ho giocato con i bambini e ho cercato parole di conforto per i più anziani. Dopo aver percorso 1.649 chilometri i tré volontari hanno fatto ritorno a casa il 25 gennaio stanchi ma orgogliosi: Sono soddisfatto di me stesso, so di aver fatto il mio dovere di cittadino essendo pronto e formato attraverso le esercitazioni che costantemente faccio insieme al mio gruppo conclude Giorgi e anche Fazio e Poeta non mancano di ringraziare chi realmente ha approvato la loro partenza: Siamo orgogliosi perché i nostri sindaci di Mulazzano e Boffalora ci hanno autorizzato a partire e ora vogliamo raccontare ai concittadini l'importanza di un'esperienza come quella affrontata in Abruzzo -tit_org- Tré volontari in missione tra la neve dell'Abruzzo

Corpo specializzato? Sono i vigili

Sommavilla risponde alla proposta di Selenati sui professionisti dell'emergenza

[Redazione]

Sommavilla risponde alla proposta di Selenati sui professionisti dell'emergenza > BELLUNO Un corpo come quello proposto dal delegato véneto del Soccorso alpino, Selenati, esiste già: sono i Vigili del fuoco. Non poteva non suscitare polemiche l'intervista a Rodolfo Selenati che nel commentare quando avvenuto nell'emergenza in Centro Italia, auspicava la creazione di un corpo di soccorritori professionisti della protezione civile. A Selenati risponde Gianfranco Sommavilla, segretario responsabile della Uil-PA Vigili del fuoco di Belluno. A leggere quelle dichiarazioni mi sono indignato dice Sommavilla. Selenati forse non sa che un Corpo con le caratteristiche che lui solleva esiste già, che annovera al suo interno personale specializzato ed è parte integrante della Protezione civile ed ha scritto sulle spalle Vigili del fuoco. I Vigili del fuoco hanno delle specifiche specializzazioni: "Usar" personale per ricerca sotto le macerie, "Cinofili" personale che con i propri cani che sono addestrati per tali operazioni, "Saf" personale Speleo Alpino Fluviale, "Puntellatori" personale per mettere in sicurezza gli stabili, "Squadra Soccorso Valanghe", "Squadre per il Soccorso Fluviale", personale addestrato per la ricerca in situazioni di allagamenti e personale addetto al soccorso in genere. Secondo Sommavilla, non occorre creare un altro corpo, serve dotare di più mezzi, più uomini, più attrezzature i vigili del fuoco. Da anni noi sindacati ci battiamo contro la carenza di personale e mezzi che affligge il corpo nazionale e speriamo che i problemi che si sono verificati in questa emergenza, facciano riflettere i nostri politici per avere così un miglioramento generale. La Uil-PA Vigili del fuoco non vuole creare delle contrapposizioni ma vuole una maggiore cooperazione con tutti a favore delle persone: ringraziamo tutti quelli che si sono prodigati nel lavoro di aiuto e ricerca al Rigopiano e nelle zone terremotate, e che continuano a portare il loro supporto poiché la terra continua a trema- -tit_org-

A PAGINA 10

Nessuna traccia del disperso sul San Boldo = Quarantenne scomparso, ricerche ancora senza esito

[P.d.a.]

CINQUANTA SOCCORRITORI a PAGINA p Nessuna traccia del disperso sul San Boldo Quarantenne scomparso, ricerche ancora senza esito Trichiana. Una cinquantina i soccorritori tra vigili del fuoco, soccorso alpino, unità cinofile e Ave hanno setacciato la zona tra il comune bellunese e Cison di Valmarino. Oggi si riprende TRICHIANA Sono ancora senza esito le ricerche di Ermes Franzogna, 40 anni, di Trichiana, uscito di casa giovedì scorso senza farvi più rientro, la cui auto è stata trovata sabato dai carabinieri nella zona di Passo San Boldo, Monte Cimone, ieri mattina già dalle 6 la macchina dei soccorsi si è rimessa in moto. Una cinquantina le persone suddivise in squadre, tra soccorso alpino di Belluno, Prealpi Trevigiane, Longarone, con 3 unità cinofile e il centro mobile di coordinamento, vigili del fuoco con un'unità cinofila e i volontari dell'Avab di Cison di Valmarino. Una ricerca che sta interessando infatti due province. Mentre i gruppi raggiungevano le zone di indagine loro assegnate - una ventina a fine giornata - l'elisoccorso di Pieve di Cadere effettuava una prima ricognizione dell'area, seguito da quello dei vigili del fuoco, che ha a lungo sorvolato i pendii, e dall'elicottero dei carabinieri. La prima parte dei sopralluoghi si è concentrata nei boschi attorno al punto dove è stata trovata la vettura di Franzogna, sotto Casere Montevecchio, per poi allargarsi lungo tutta la sentieristica e la rete viaria della porzione nord-ovest del Monte Cimone, come pure interessare il versante del Cagador de Orlando. Ermes Franzogna si è allontanato da casa giovedì, e l'allarme è scattato venerdì da parte della compagna Desy che lo attende a casa insieme ai due figli. L'uomo, alto 1.70, giovedì indossava un paio di jeans e un giubbotto verde. Chiunque abbia qualche informazione può contattare i carabinieri di Trichiana. Sabato, nel tardo pomeriggio, è arrivata la richiesta di intervento ai soccorritori che fino a notte fonda hanno perlustrato l'area attorno al luogo del ritrovamento dell'auto, bloccata dalla neve sulla strada Caldella, una sterrata che dal Passo San Boldo sale alle Casere Checcon e da lì scende alla frazione Campedei, Sono giorni di profonda disperazione e angoscia quelli che sta vivendo la famiglia Franzogna. A seguire quotidianamente le ricerche ci sono anche il sindaco Fiorenza Da Canai, che si dice profondamente vicina alla famiglia, e il vice sindaco Gianluca Franco, quest'ultimo è anche collega di lavoro di Ermes. Lavoriamo insieme alla De Rigo Refrigeration da parecchi anni. Qualche giorno fa, racconta Franco, l'ho visto ed era contento perché era stato interessato da un progetto aziendale che lo vede responsabile di un robot di saldatura. L'ho visto molto motivato. A me sembrava tranquillo e sereno. Le ricerche di Ermes Franzogna riprenderanno questa mattina nella speranza di poterlo trovare e riportarlo a casa da Desy e dai suoi amati figli. (p.d.a.) Il campo base dei soccorsi al Passo San Boldo -tit_org- Nessuna traccia del disperso sul San Boldo - Quarantenne scomparso, ricerche ancora senza esito

Diverse cadute sulle piste dolomitiche? **BELLUNO***[Redazione]*

Un giovane di Noale, classe 1988, L.C. è finito ieri pomeriggio, poco dopo mezzogiorno, al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno per un trauma cranico commotivo. Il giovane, che era salito sul Colle bellunese per farsi una sciata, durante una discesa ha perso il controllo ed è caduto. Sul posto i sanitari con l'ambulanza del San Martino che lo ha condotto al nosocomio cittadino. Qui il paziente è stato sottoposto a tutti i controlli clinici del caso che hanno evidenziato il trauma cranico. Il giovane è rimasto in osservazione intensiva all'interno del Pronto Soccorso per alcune ore, per poi essere dimesso in serata. Frattura di un femore, invece, per un sessantatreenne di Verona, F.C.. L'uomo che stava sciando sulle piste del Faloria a Cortina, ieri pomeriggio, dopo le 16, è caduto procurando il trauma alla gamba. Sul posto l'elisoccorso cadorino che lo ha trasportato al pronto soccorso del San Martino. Qui i sanitari lo hanno sottoposto ad indagine radiologica che ha evidenziato la frattura dell'osso lungo della gamba. L'uomo, però, ha rifiutato le cure del San Martino, decidendo di essere condotto a Verona, nel suo ospedale di residenza. Incidente senza feriti, invece, ieri pomeriggio, in località Piaia di Ponte nelle Alpi. Un'auto con a bordo alcune persone per cause ancora al vaglio dei carabinieri, è finita addosso ad un palo dell'illuminazione pubblica. Sul posto i vigili del fuoco, per gli occupanti dell'auto solo tanto paura. -tit_org-

hotel rigopiano

Proseguono le indagini, si piangono i morti

[Redazione]

Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano del 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. In settimana verranno acquisite le competenze in materia. La prima parte dell'inchiesta è servita ad individuare tutti i soggetti sul campo, mentre adesso si punterà alle linee di comando. tenere banco, intanto, soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allarme su Rigopiano era di livello 4 su 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castelli Frentani (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Mobilio. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti. -tit_org-

SERMIDE

Prepara la cena, scaldavivande in fiamme

[Redazione]

SERMIDE L'allarme per l'incendio è arrivato sia ai vigili del fuoco di Suzzara che a quelli di Castelmassa. I primi ad arrivare sono stati i mantovani, a cui sono bastati pochi istanti per capire che la situazione non era così preoccupante come si poteva pensare. Un giovane pakistano, che stava preparandosi qualcosa per cena, aveva avuto un problema con lo scaldavivande che, appoggiato sul fornello, si era surriscaldato e aveva preso fuoco, riempiendo la cucina di fumo. Il giovane era molto spaventato ma i vigili del fuoco hanno spento la fiamme in pochi secondi. I vigili del fuoco durante un intervento (foto d'archivio) -tit_org-

STRADA GHISIOLO

Fanno esplodere tre molotov. E scoppia un incendio

[Redazione]

STRADA GHISIOLO Fanno esplodere tré molotov. E scoppia un incendio Tré molotov sono state fatte esplodere sabato notte in strada Ghisiolo, a poca distanza dalla discoteca Mascara. Il botto, che è stato udito a centinaia di metri di distanza, ha provocato anche un incendio di sterpaglie. I vigili del fuoco sono intervenuti con prontezza e hanno scoperto l'origine dell'esplosione. Tré bottiglie molotov, collegate l'una all'altra perché scoppiassero insieme. Una quarta è rimasta intatta ed è stata sequestrata dai poliziotti della Volante. Nessun ferito e nessun danno, a parte il rogo degli sterpi domatopochi minuti. Un atto di vandalismo dettato dalla noia, probabilmente. La Polizia è ora impegnata a dare un nome e un volto agli autori del gesto. Le bombe molotov, lo ricordiamo, sono realizzate con una bottiglia in vetro riempita di liquido infiammabile (solitamente benzina) e da un innesco. L'innesco più semplice è costituito da uno straccio avvolto attorno al collo della bottiglia, bagnato dello stesso liquido contenuto all'interno; un altro è costituito da uno o più fiammiferi attaccati con nastro adesivo all'esterno della bottiglia. L'innesco viene acceso e la bottiglia lanciata contro il bersaglio: l'impatto frantuma il contenitore in vetro e il liquido si infiamma, (gol) L'intervento dei vigili del fuoco in strada Ghisiolo -tit_org-

Ermes, ricerche a vuoto sul San Boldo = Ermes, quattro giorni senza notizie

[Redazione]

TRICHIANA Ancora nessuna traccia del 40enne sparito da giovedì scorso Ermes, ricerche a vuoto sul San Boldo Ancora senza esito le ricerche di Ermes Franzogna, 40 anni, di Trichiana, uscito di casa giovedì 26 gennaio senza fare rientro. L'operaio della Surfrigo, padre di due figli, sembra sparito nel nulla dopo essere stato avvistato per l'ultima volta, giovedì sera, nei pressi della Genziana al San Boldo. E da lì che sabato sono iniziate le ricerche, ma è stato fino ad ora ritrovato solo il suo furgone. Cinquanta uomini hanno battuto la zona anche ieri, mentre 3 elicotteri sorvolavano l'area. Si ricomincia oggi. A pagina

TRICHIANA Cinquanta soccorritori eri hanno battuto la zona in cui è stata ritrovata l'auto dell'operE Ernies, quattro giorni senza notizia Ancora senza esito le ricerche del 40enne uscito di casa e spanto giovedì TRICHIANA - Ancora senza esito le ricerche di Ermes Franzogna, 40 anni, di Trichiana, uscito di casa giovedì scorso senza fare rientro. L'operaio della Surfrigo, padre di due figli, sembra sparito nel nulla dopo essere stato avvistato per l'ultima volta, giovedì sera, nei pressi della Genziana al San Boldo. E da lì che sabato sono iniziate le ricerche dopo la segnalazione della compagna ai carabinieri di Trichiana. Ma è stato fino ad ora ritrovato solo il suo furgone, un Fiat dobló bianco, nella zona di Passo San Boldo, Monte Cimone. Il Soccorso alpino e i vigili del fuoco hanno battuto l'area attorno al luogo del ritrovamento dell'auto, bloccata dalla neve sulla strada Caldella, una sterrata che dal Passo San Boldo sale alle Casere Checcon e da lì scende alla frazione Campedei. Ieri mattina alle 7 la macchina dei soccorsi si è rimessa in moto. Una cinquantina le persone suddivise in squadre, tra soccorso alpino di Belluno, Prealpi Trevigiane, Longarone, con 3 unità cinofile e il Centro mobile di coordinamento, vigili del fuoco con un'unità cinofila e i volontari dell'Avab di Cison di Valmari- no. Mentre i gruppi raggiungevano le zone di indagine loro assegnate l'elicottero di Pieve di Cadore effettuava una prima ricognizione dell'area, seguito da quello arrivato da Mestre dei vigili del fuoco e quello dei carabinieri. La prima parte dei sopralluoghi si è concentrata nei boschi attorno al punto dove è stata trovata la sua macchina, sotto Casere Montevecchio, per poi allargarsi a nord-ovest del Monte Cimone e al versante del Cagador de Orlando. Oggi la ricerca riprenderà alle 7.30. Ermes, che è alto 1.70, giovedì indossava un paio di jeans e un giubbotto verde. Chiunque abbia qualche informazione è pregato di contattare i carabinieri. CHI L'HA VISTO? Ermes Franzogna non da sue notizie da giovedì quando è uscito di casa Ritrovata la sua auto a San Boldo -tit_org- Ermes, ricerche a vuoto sul San Boldo - Ermes, quattro giorni senza notizie

LA TRAGEDIA I medici, arrivati con l'elisoccorso, si sono calati con il verricello: rianimazione vana (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Vola nel burrone, muore escursionista = Precipita nel canalone muore escursionista

Architetto di 64 anni precipita per cento metri durante una gita con la compagna a Folgaria

[Luca Ingegneri]

LA TRAGEDIA I medici, arrivati con l'elisoccorso, si sono calati con il verricello: rianimazione var Vola nel burrone, muore escursionista Architetto di 64 anni precipita per cento metri durante una gita con la compagna a Folgaria

Tragica escursione per un architetto padovano: Antonio Maria Des Loges, 64 anni, ieri mattina si trovava con la compagna su un sentiero a Folgaria, quando è scivolato sul ghiaccio ed è precipitato per cento metri in un canalone. La donna, nonostante fosse sotto choc, ha subito dato l'allarme ed è intervenuto il soccorso alpino. Visto il luogo impervio in cui si trovava l'escursionista, è stato fatto intervenire l'elicottero del 118. I medici si sono calati con un verricello ma, nonostante i tentativi di rianimazione, per l'uomo non c'è stato nulla da fare: è morto per le gravi ferite riportate. Ingegneri a paginaLA TRABEDIA Architetto di 64ann scivola rovinosamente per cento metri durante una salita a Folgai Precipita nel canalone muore escursionista Luca Ingegneri Precipita nel canalone in montagna e muore. Vittima della tragedia un escursionista di origini padovane, Antonio Maria Des Loges, 64 anni. Ieri mattina l'uomo si era incamminato con la compagna e stava andando verso il sentiero "dell'Orrido" che porta direttamente in Val di Gola, a Folgaria. Il sentiero è molto battuto dagli escursionisti ed è anche denominato sentiero della salute perché offre lungo il suo tracciato la possibilità di effettuare esercizi di ginnastica immersi nel verde. Des Loges risultava, secondo i primi accertamenti, ben attrezzato con scarpe da trekking. Intendeva percorrere proprio questa via, che collega Folgaria con la Val di Gola. Ad un tratto, a poca distanza dalla località Costila, il sentiero si divide in due tronconi, uno porta verso la "frana del Capir" e l'altro invece lungo la strada che sale verso località Fortini e poi conduce al rifugio Paradiso, punto di partenza per raggiungere la vetta del Monte Cornetto, a 2050 metri di altezza. Poco prima della frana, intorno alle 11, l'escursionista è scivolato, probabilmente a causa di un pezzo di ghiaccio, ma le cause della tragedia sono ancora in corso di accertamento, ed è rovinosamente precipitato per un centinaio di metri, in un canalone costellato di massi e salti. In questo periodo al mattino sui sentieri c'è un insidioso strato di brina e serve la massima cautela anche sui sentieri che sembrano sempli-

La compagna di Antonio Maria Des Longes ha immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati rapidamente i volontari del Soccorso alpino degli Altipiani (Folgaria, Lavarone e Centa S.Nicolò) che sono riusciti a localizzare il punto in cui era caduto l'uomo. Un luogo molto impervio, per cui è stato deciso di far intervenire l'elicottero del 118 da Trento, con il medico rianimatore a bordo. Con un verricello il medico si è calato nel precipizio, seguito da un gruppo di altri soccorritori, i quali hanno tentato con ogni mezzo di rianimare l'escursionista, ma tutto è stato inutile: a mezzogiorno e mezzo il medico ha stilato il certificato di morte. Il corpo del sessantatreenne è stato trasportato alla casa di riposo Laner di Folgaria, dove il maresciallo della stazione dei carabinieri e il medico di turno hanno effettuato l'ispezione cadaverica. Il sentiero, segnava 425 del Cai, lungo il quale si è consumata la tragedia, era nei primi anni del '900 il collegamento militare diretto con il monte Cornetto dove c'erano i camminamenti, le trincee e l'osservatorio della Grande Guerra. È un sentiero che in ogni periodo dell'anno è frequentato non solo da escursionisti ma anche da tanti cacciatori che nella zona del Capir-Frana vanno spesso ad osservare i camosci. Antonio Maria Des Loges era originario di Padova ma viveva ormai da molti anni a Verona, dove in molti hanno avuto modo di apprezzare le sue capacità professionali di architetto. Risiedeva con la compagna nel capoluogo scaligero, via Imola. SOCCORSI Medico arriva con l'elicottero del 118 e si cala nel precipizio: tutto inutile SOCCORSI Per l'architetto caduto nel canalone non si è potuto fare nulla - tit_org- Vola nel burrone, muore escursionista - Precipita nel canalone muore escursionista

Cazzago

Sicurezza: una cura per il Longherone

[Redazione]

Due squadre della Protezione civile hanno proseguito, durante il fine settimana, i lavori di pulizia degli argini e del letto del torrente Longherone. -tit_org-

Sei tir portano 200 "balloni" di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche

Donati dai colleghi della Valtellina, a destinazione grazie ai camionisti

[Susanna Zambon]

Sei tir portano 200 "balloni" di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche Donati dai colleghi della Valtellina, a destinazione grazie ai camionisti di SUSANNA ZAMBÓN -SONDRIO- PER GIORNI hanno lavorato in sordina, una catena di solidarietà oliata alla perfezione, e solo quando tutto era ormai pronto e organizzato hanno comunicato quello che erano riusciti a mettere a punto. Oggi partiranno i Tir carichi di oltre 200 balle di fieno raccolte dagli allevatori valtellinesi e valchiavennaschi per essere donate ai colleghi marchigiani colpiti dall'emergenza neve e dal terremoto. L'iniziativa è stata messa in moto solo una settimana fa da una sondriese, dipendente di una assicurazione che lavora con le aziende e gli operatori agricoli. Tutto è nato con una proposta diffusa su Facebook dalla giovane. Se ogni allevatore della provincia di Sondrio - ha scritto - dona un "ballone" di fieno per le aziende agricole terremotate, c'è poi qualche autotrasportatore col cuore grande che mène a disposizione il proprio trasporto per farle arrivare a destinazione? Ce la facciamo a fare un gesto, che è piccolo per coloro che danno, ma immenso - da Silvia Marsetti, 31 enne sondriese - per chi lo riceve?. E' PARTITO un incredibile tam tam che ha portato in pochi giorni a raccogliere adesioni da decine e decine di allevatori, mentre diversi autotrasportatori si sono messi a disposizione per portare le balle di fieno a destinazione: sei autotreni oggi partiranno alla volta del paese di Sarnano, Mace rata, Comune marchigiano di 3.265 abitanti che sorge nel cuore dei Monti Sibillini. Località defilata, popolosa, ridotta in macerie dai terremoti iniziati in agosto, isolata fino a poche ore fa da muri di neve. Il bestiame è isolato, affamato, le stalle per metà evacuate. Sono orgogliosa di non essermi arresa davanti a qualche prima difficoltà e a qualche "guarda che non puoi farlo" - afferma Silvia Marsetti -. L'ho fatto, anzi, l'abbiamo fatto, senza gli allevatori e donatori vari e senza gli autotrasportatori, tutto questo non sarebbe stato possibile. LA SOLIDARIETÀ Bell'idea Ad avere l'idea è stata una giovane sondriese che lavora come dipendente di un'assicurazione che ha come clienti anche tanti allevatori valtellinesi Le difficoltà All'inizio c'era stato chi aveva detto all'ideatrice Silvia Marsetti (nella foto] che quello che aveva intenzione di fare non lo avrebbe potuto fare. Così non è stato -tit_org- Sei tir portano 200 balloni di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche

Scorta di fieno dalla Valtellina per gli allevatori terremotati = Sei tir portano 200 "balloni" di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche

ZAMBON All'interno

[Susanna Zambon]

; 3ld SkT.-.A:"? - è - ' Si - ' ' - - -. ò ' - ' . ò ù Tiai WlvlllAll-ñæ Sei tir portano 200 "balloni" di fieno Un aiuto asii allevatori delle Marche Donati dai colleghi della Valtellina, a destinazione grazie ai camionisti di SUSANNA ZAMBÓN - SONDFfIO- PER GIORNI hanno lavorato in sordina, una catena di solidarietà oliata alla perfezione, e solo quando tutto era ormai pronto e organizzato hanno comunicato quello che erano riusciti a mettere a punto. Oggi partiranno i Tir carichi di oltre 200 balle di fieno raccolte dagli allevatori valtellinesi e valchiavennaschi per essere donate ai colleghi marchigiani colpiti dall'emergenza neve e dal terremoto. L'iniziativa è stata messa in moto solo una settimana fa da una sondriese, dipendente di una LA SOLIDARIETÀ Bell'idea Ad avere l'idea stata; unagiovane sondriese che lavora come dipendente di un'assicurazione che ha come clienti anche tanti allevatori valtellinesi assicurazione che lavora con le aziende e gli operatori agricoli. Tutto è nato con una proposta diffusa su Facebook dalla giovane. Se ogni allevatore della provincia di Sondrio - ha scritto - dona un "ballone" di fieno per le aziende agricole terremotate, c'è poi qualche autotrasportatore col cuore grande che mette a disposizione il proprio trasporto per farle arrivare a destinazione? Ce la facciamo a fare un gesto, che è piccolo per coloro che danno, ma immenso - da Silvia Marsetti, Ç äïïä sondriese - per chi lo riceve?. E' PARTITO un incredibile tam tam che ha portato in pochi giorni a raccogliere adesioni da decine e decine di allevatori, mentre diversi autotrasportatori si sono messi a disposizione per portare le balle di fieno a destinazione: sei autotreni oggi partiranno alla volta del paese di Samano, Mace- UNA PROVA DI GRANDE GENEROSITÀ L'INIZIATIVA IN POCO TEMPO HA COLPITO NEL SEGNO GRAZIE AL GRANDE CUORE DEGLI ALLEVATORI DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA E A QUELLO ALTRETTANTO IMMENSO DEGLI AUTOTRASPORTATORI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO rata, Comune marchigiano di 3.265 abitanti che sorge nel cuore dei Monti Sibillini. Località defilata, popolosa, ridotta in macerie dai terremoti iniziati in agosto, isolata fino a poche ore fa da muri di neve. Il bestiame è isolato, affamato, le stalle per metà evacuate. Sono orgogliosa di non essermi arresa davanti a qualche prima difficoltà e a qualche "guarda che non puoi farlo" - afferma Silvia Marsetti -. L'ho fatto, anzi, l'abbiamo fatto, senza gli allevatori e donatori vari e senza gli autotrasportatori, tutto questo non sarebbe stato possibile. Le difficoltà All'inizio c'era stato chi aveva detto all'ideatrice Silvia Marsetti (nella foto) che quello che aveva intenzione di fare non lo avrebbe potuto fare. Così non è stato BRAVI In poco tempo l'idea si è trasformata in realtà, grazie alla generosità di numerosi allevatori della Valtellina e di diversi autotrasportatori che stamattina partiranno coi Tir carichi -tit_org- Scorta di fieno dalla Valtellina per gli allevatori terremotati - Sei tir portano 200 balloni di fieno Un aiuto agli allevatori delle Marche

Precipita in un canalone e muore

sotto gli occhi della compagna

[Redazione]

sotto gli occhi della compagna È finita in tragedia un'escursione sul monte Cornetto di Folgaria: un architetto veronese di origini padovane di 64 anni è morto in un canalone dopo essere scivolato su una lastra di ghiaccio formatasi da una vicina sorgente d'acqua. Sotto shock la compagna che era con lui e nulla ha potuto fare per fermare l'uomo precipitato per una ottantina di metri. La vittima si chiamava Antonio Maria Des Loges era nato a Padova ma da quale tempo era residente nella città scaligera. Era partito di buon mattino da casa assieme alla sua compagna con l'obiettivo di compiere un'escursione sulla montagna sopra Folgaria. La coppia aveva imboccato il sentiero Sat 425 che dal ristorante alla Ginestra conduce al rifugio Paradiso. L'uomo mentre procedeva lungo il sentiero (un'ex mulattiera militare detta anche "antica fra na" che si affaccia sulla Val Gola) ha perso l'equilibrio su una lastra di ghiaccio ed è scivolato per cadere quindi nel profondo dirupo. Un volo terribile, di una ottantina di metri, che non ha lasciato scampo all'escursionista veronese. Una morte tragica sotto gli occhi della compagna che disperata ha lanciato l'allarme. L'area operativa Trentino Meridionale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero che si è alzato in volo da Mattarello. In pochi minuti il velivolo con il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino, il medico rianimatore e l'infermiere è arrivato sul posto ma l'intervento purtroppo si è rivelato inutile per strappare alla morte Des Loges. La salma, quindi, è stata recuperata e portata alla camera mortuaria del cimitero di Folgaria in attesa del nulla osta per la sepoltura. Nel frattempo una squadra di uomini del soccorso alpino ha raggiunto la compagna dell'uomo, illesa ma sotto shock, e l'ha riportata a valle. (g r.) La tragedia in un sentiero sul monte Cornetto a Folgaria -tit_org-

Cane cade nel precipizio: salvato

Resia: gli uomini del soccorso alpino recuperano l'animale precipitato per 50 metri

[Redazione]

Resia: gli uomini del soccorso alpino recuperano l'animale precipitato per 50 metri RESIA Momenti di paura, sabato pomeriggio, per il proprietario di un cane che per pochi istanti ha perso il contatto con l'animale, finito poi in un canalone, dove era precipitato per una cinquantina di metri. L'allarme è scattato verso le 17 di sabato, quando il soccorso alpino di Moggio è stato allertato dal 118 per una richiesta di aiuto lungo il sentiero del Pusti Gost, sopra Stolvizza di Resia. Il padrone di un cane da pastore belga (Malinois) di tre anni, residente in Val Resia, aveva infatti richiesto l'intervento dei soccorritori perché l'animale, sfuggito al suo controllo, era - come si diceva - precipitato in un canale. Due tecnici del Cnsas della Stazione di Moggio Udinese sono intervenuti partendo alle 18.50 da Stolvizza di Resia e dopo circa un'ora sono giunti sul posto. Si sono calati con la corda per cinquanta metri nel ripido canale e hanno recuperato "Luna", questo il nome della cagnetta, che apparentemente non mostrava segni di lesioni. Il cane è stato imbragato e portato in salvo prima sul sentiero, poi fin giù a Stolvizza a spalla. Il suo padrone farà i dovuti accertamenti ma le condizioni dell'animale non sembrano preoccupare. L'intervento si è chiuso alle 22. In un primo tempo sono giunti a Stolvizza, contattati dal 118, i Vigili del Fuoco, che hanno delegato, considerata l'ubicazione impervia della caduta del cane, l'intervento agli uomini del soccorso alpino. Due immagini del salvataggio del pastore belga caduto nel canalone a Stolvizza di Resia -tit_org-

Parapendista sul Varmòst finisce sopra un albero

[Gino Grillo]

FORNI DI SOPRA di Gino Grillo FORNI DI SOPRA Una donna di Cervignano è finita, ieri pomeriggio, su due alberi a una ventina di metri d'altezza: per riportala con i piedi per terra sono dovuti intervenire gli uomini del Soccorso alpino. Ieri Forni di Sopra, ed il Varmòst in particolare, erano stati scelti da un gruppo di oltre una trentina di parapendisti provenienti da tutta la nostra regione. Mentre la partenza era stata posta a quota 1.800 metri, a fianco del Self Service Varmòst sulla pista da sci, l'atterraggio era previsto nella zona di Davòst. Verso le 14.30 la donna, per un probabile errore in partenza o per un cambio repentino del vento, improvvisamente si è trovata ad avere a che fare con gli alti abeti appena sottostanti la zona della partenza. Inutile il tentativo di schivare l'ostacolo. Il parapendio si è impigliato sulla cima di alcuni alberi. L'allarme ha coinvolto il Soccorso pista, ma considerata la posizione dell'incidente è stato allertato il Soccorso alpino che ha raggiunto il posto. Quindi, saliti lungo il tronco dell'abete, i soccorritori hanno raggiunto la donna e l'hanno calata a terra con le corde. Il tutto per fortuna si è concluso senza ferite e contusioni. Il parapendista finito sull'albero sul varmòst (Foto Gianni Burba) -tit_org-

Raccolta di abiti e coperte per i terremotati dell`Abruzzo

[Rosario Padovano]

UGNANO Raccolta di abiti e coperte per i terremotati dell`Abruzzo di Rosario Padovano I LIGNANO Si sono concluse con un bilancio finale molto soddisfacente le operazioni per la raccolta di materiale per le regioni terremotate del Centro Italia interessate dall'emergenza neve. Il servizio comunale di Protezione civile della Città di Ugnano Sabbiadoro, rispondendo immediatamente alla richiesta pervenuta da parte della Sala operativa regionale, già nella stessa serata aveva lanciato un appello, tramite il proprio sito internet e i propri social network, per la raccolta di materiale da inviare urgentemente alle popolazioni terremotate del centro Italia alle prese con la nuova emergenza, determinata dalle intense e persistenti nevicate, È stato prontamente istituito un centro di raccolta di materiali presso la sede operativa in Via Mezzasacca che è rimasto attivo per due giorni, quando tutto il materiale raccolto e suddiviso in oltre una quarantina colli, è stato recapitato alla Croce Rossa Italiana di Udine la quale ha provveduto all'invio urgente tramite una colonna mobile. La diffusione dell'appello tramite i social network che ha raggiunto oltre 5.000 visualizzazioni ha permesso, in tempi brevi, la raccolta di oltre un centinaio di capi tra indumenti, coperte e cuscini donati grazie alla disponibilità di molte privati ed alcuni titolari di negozi anche di diversi comuni limitrofi, Veneto compreso, Il servizio comunale di Protezione civile della Città di Lignano Sabbiadoro - si legge in una nota - nel ringraziare tutti coloro che hanno risposto tempestivamente e coralmemente a tale iniziativa, ricorda, per chi ne fosse interessato, che c'è la possibilità di entrare a far parte del Gruppo comunale di Volontari contattando l'ufficio comunale di Protezione civile. -tit_org- Raccolta di abiti e coperte per i terremotati dell`Abruzzo

Stritolato dalla burocrazia

In bilico lo Sbarco dei Pirati = Filibustieri traditi dalle istituzioni E lo "Sbarco dei Pirati" naufraga

[Corrado Ricci]

Stritolato dalla burocrazia In bilico lo Sbarco dei Pirati A pagina 3 Filibustieri traditi dalle istituzioni E lo "Sbarco dei Pirati"? naufraga L'associazione non ha soldi per far fronte di tasca propria alle tante presenziai -CADIMARE- 1 PIRATI rischiano di naufragare nel mare della burocrazia e dell'incapacità delle istituzioni a valorizzare in casa un evento sempre più scimmiettato qua e là nella penisola. L'evento è quello dello Sbarco dei pirati, promosso otto anni fa dall'omonima associazione di Cadmiare, all'insegna del più contagioso volontariato. Una festa in cui gli spettatori, sollecitati a indossare le vesti dei filibustieri, si fanno attori, in un crescendo di allegria che, seppur da marcare stretta per il rischio di eccessi indotti dall'alcol, non ha mai prodotto degenerazioni fuori controllo, raggiungendo il top delle 25 mila presenze. EBBENE, nel 2017 gli organizzatori paiono intenzionati a tirare i remi in barca: troppo faticoso, troppo oneroso rimettere in piedi la festa in borgata in assenza di preventive certezze di risorse per far fronte alle imposizioni indigeste. Qualche esempio: il servizio d'ordine, la posa di 40 bagni chimici, la pulizia post-festa a spese dell'associazione. Ma pare ormai essere sfumata anche la soluzione attorno alla quale, sotto traoda, i pirati hanno lavorato negli ultimi mesi, per superare le criticità indotte dalla folla che assedia il borgo e, al tempo stesso, 'salvare' la biennalità della Festa della marineria finita nelle secche dei debiti non saldati: realizzare lo sbarco alla Spezia, sulla passeggiata Morin e al molo Italia, nella prospettiva di renderlo l'epilogo di appuntamenti in città all'insegna di una dimensione più culturale della festa, oltre la simpatica carnevalata di inizio estate. Ebbene dopo vari tavoli di confronto col Comune della Spezia, i contatti avviati dall'equipaggio della goletta Pandora per far confluire alla Spezia anche dall'estero vari velieri da affiancare alla barca-simbolo dello sbarco, il Quinto Remo, il terremoto all'Autorità portuale dove l'assestamento è ancora lontano dalla messa a fuoco del tema, gli sforzi per salvare l'evento paiono essere arrivati al punto di rottura. NESSUN pronunciamento ufficiale da parte degli organizzatori; se non la sensazione che si sentano traditi. Stiamo elaborando un comunicato dicono dal covo della filibusta. Mossa tattica per scrollare dal torpore chi ha promesso assist ma non da dato seguito a essi? Pare proprio di no. Siamo alla smobilitazione generale, all'evaporazione di tanti propositi per consolidare la dimensione culturale della festa. Uno per tutti: una giornata, prima dello sbarco, dedicata alla pirateria di casa nostra, sulle rotte tracciate da romanzi e scrittori che, lungi dal seguire i miti hollywoodiani, hanno lavorato per studiare e valorizzare la storia della pirateria mediterranea: dal recente 'Rais' di Simone Perotti, al 'Bacio do' Tin' di Alberto Cavanna, a 'Casa di Mare' di Marco Buticchi. E non solo per gli scrittori-testimonial sarà una grande delusione sapere che i pirati hanno deciso di arrendersi. Corrado Ricci Vani gli sforzi di trovare un punto di contatto con le istituzioni. Stiamo per gettare la spugna ORE IN QUESTE ORE È IN PREPARAZIONE UN COMUNICATO CHE SARÀ DIFFUSO PER SPIEGARE NEL DETTAGLIO LA POSIZIONE DEGLI ORGANIZZATORI, ORMAI FERMI NEL PROPOSITO DI TIRARE I REMI IN BARCA 'REGOLAMENTO DI CONTI' Dopo mesi di confronto infruttuoso gli organizzatori della festa sono pronti a smobilitare - tit_org- In bilico lo Sbarco dei Pirati - Filibustieri traditi dalle istituzioni E lo Sbarco dei Pirati naufraga

LA SPEZIA TRASPORTATE IN OSPEDALE**Due donne sole bloccate in casa Soccorse dai vigili del fuoco***[Redazione]*

LA SPEZIA TRASPORTATE IN OSPEDALE - IA SPEZIA - DUE ANZIANE sono state soccorse nelle loro abitazioni dai Vigili del Fuoco della Spezia. A dare l'allarme sono stati dei vicini preoccupati perché avevano sentito dei lamenti provenire dalle abitazioni delle donne che abitano da sole. Così i vigili del fuoco scale sono riusciti a raggiungere gli appartamenti di via Vittorio Veneto e di via Monviso usando le scale estensibili dei loro mezzi per raggiungere le finestre. Una volta entrati nelle due abitazioni i pompieri, che nel frattempo avevano allertato il personale del 118, hanno aperto i portoncini di casa. Le due anziane vigili al momento del soccorso, e pur non essendo in pericolo di vita, sono state trasportate à1Ã ospedale Sant' Andrea per gli accertamenti del caso. Questo delle persone anziane che vivono da sole è un problema che in alcuni comuni è stato affrontato mettendo in piedi dei servizi di aiuto ad opera di associazioni di volontariato. -tit_org-

Rigopiano, lacrime e voglia di giustizia

[Redazione]

Rigopiano, lacrime e voglia di giustizia PESCARA - Proseguono senza sosta le indagini della Procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, il 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. Undici i sopravvissuti. In settimana prenderanno probabilmente la strada dell'acquisizione di tutte quelle che sono le competenze in materia. La prima parte sarebbe servita fin qui a cristallizzare la situazione e ad individuare tutti i soggetti che erano sul campo a lavorare, mentre adesso si punterà ad individuare le linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allerta su Rigopiano era di livello 4 su un massimo di 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. Simone Angelucci, sindaco di Caramanico Terme, località montana a circa 70 chilometri da Rigopiano, ha riferito che nei giorni in cui c'è stata la valanga a Rigopiano, aveva ricevuto il bollettino Meteomont. Ho ritenuto necessario coinvolgere esperti che mi hanno indotto a chiudere una delle quattro strade che ho sottoposto alla loro attenzione. Sono comunque sicuro che, anche se a Farindola avessero ricevuto il bollettino con un livello di allerta valanghe 5, il sindaco a tutto avrebbe pensato tranne che ad evacuare l'hotel. E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Nobilio. Sulla bara di Di Pietro, ex allenatore ed ex giocatore di calcio, la maglia del Pescara. Oggi troppo spesso - ha detto la figlia Federica - chi fa politica pensa solo alla poltrona, mentre la politica è lavoro. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti. Presente il vice capo della Polizia Luigi Savina. A Vasto (Chieti) si è svolto il funerale della giovane Jessica Tinari, deceduta a Rigopiano insieme al fidanzato Marco Tanda. In chiesa gli amici hanno apposto uno striscione con la foto dei fidanzati: Jessica e Marco, il vostro grande amore eterno sarà ricordato per sempre nei nostri cuori. Un momento dei funerali di Jessica Tinari a Vasto (foto Ansa) Preso Antonino Pesce boBdeaa'nofangheta EralaManledaluglio -tit_org-

Attraversa i binari in stazione, trentenne travolto dal treno

[M.c.]

Attraversa i binari in stazione trentenne travolto dal tren GAZZADA SCFFIANNO - Sono stati attimi di apprensione, quelli vissuti nella serata di ieri alla stazione ferroviaria di Gazzada Schianno. Qui un trentenne di nazionalità marocchina è stata travolto da un treno della linea Gallarate-Várese: il macchinista non ha avuto nemmeno il tempo di bloccare il convoglio, che ha tranciato di netto entrambi i piedi del malcapitato. Subito è partita la richiesta di aiuto, che ha attivato la macchina dei soccorsi: in piazza don Stoppani sono stati chiamati i vigili del fuoco, un'ambulanza dell'Sos Valbossa e un'automedica del 118, mentre i rilievi sono stati affidati agli agenti della Polizia ferroviaria di Gallarate. Al giovane ferito sono state prestate le prime cure sul posto, poi è stato caricato a bordo dell'autolettiga e trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese: gli sono stati riscontrati numerosi trauma e la prognosi è riservata. Gli uomini della Polfer sono stati impegnati fino a tardi per compiere tutti gli accertamenti per arrivare a capire come siano andati i fatti: sembra infatti che nessuno sui binari abbia assistito alla scena, ma la speranza è che elementi utili possano arrivare dalla testimonianza del macchinista e dai filmati delle telecamere di sorveglianza presenti in stazione. Sul luogo dell'incidente è arrivato anche il sindaco Cristina Bertuletti, per sincerarsi di cosa fosse capitato. U drammatico episodio ha avuto inevitabili ripercussioni sulla linea, che è stata interrotta per consentire prima i soccorsi e poi gli accertamenti, accumulando oltre due ore di ritardo: stando a quanto reso noto da Rete Ferroviaria Italiana, gestore dell'infrastruttura nazionale, Trenitalia ha attivato un servizio con autobus fra Gallarate e Várese. M.C. Il giovane marocchino ha riportato l'amputazione di entrambi i piedi: è stato ricoverato in prognosi riservata -tit_org-

DOPO GIORNI DI RICERCHE**Ritrovata nei boschi la donna di Locarno***[Redazione]*

- DOPO GIORNI DI RICERCHE Ritrovata nei boschi la donna di Locarno CURIGLIACON MONTEVIASCO- (m.C.) La sua auto schiantata contro un albero, in una stradina sterrata coperta di ghiaccio, e a pochi metri di distanza alcuni indumenti e il suo portafoglio, ma di lei nessuna traccia. Nel pomeriggio di ieri i soccorritori giunti all'Alpe Viasco dopo il ritrovamento della vettura di una 44enne di Locarno, scomparsa da casa da alcuni giorni, hanno temuto il peggio. E invece il lieto fine è arrivato poche ore dopo, quando ormai stava calando il buio: la donna è stata trovata che vagava tra i boschi della zona, avvolta in una coperta e in stato confusionale, vicino ad alcune baite. È stata subito trasportata in ospedale per accertamenti, ma le sue condizioni di salute sarebbero buone. Insomma, si è concluso nel migliore dei modi il pomeriggio di ricerche che ha coinvolto i vigili del fuoco del Distaccamento di Luino, gli specialisti del Soccorso speleo alpino fluviale, l'elicottero "Drago 84" di stanza a Malpensa, i carabinieri della Stazione di Dumenza, il soccorso al pino e i carabinieri forestali con l'unità cinofila. Ad attivare le ricerche è stato un residente della zona che ha notato tracce fresche di pneumatici che si infilavano in una stradina solitamente inutilizzata e, seguendole, ha raggiunto una Toyota Yaris, ferma contro una pianta. La targa ticinese ha permesso ai carabinieri di appurare subito che si trattava dell'auto della donna sparita da casa alcuni giorni fa, per fortuna poi ritrovata sana e salva. -tit_org-

Sette auto per chi ad Accumoli è rimasto senza mezzi

OLGIATE OLONA - (s.d.m.) E' partita la la tragedia del terremoto commenta Salvia

[Redazione]

Sette auto per chi ad Accumoli è rimasto senza mezzi OLGIATE OLONA - (s.d.m.) E' partita la bisarca che porterà sette auto a terremotati di Accumoli che hanno perso la macchina nel sisma: dal concessionario Skoda di Ernesto Salvia ha raggiunto il centro Italia e, arrivata alla Statale Salada, ha consegnato le vetture a un gruppo di volontari che le ha portate nel comune della provincia di Rieti (ubicato a 30 chilometri di distanza). A beneficiarne saranno sette residenti segnalati dal sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, in quanto più bisognosi di altri di un mezzo per gli spostamenti. L'iniziativa si deve a Salvia, che è riuscito a coinvolgere altri concessionari: Terreni Citroën e Mará Peugeot di Busto Arsizio, Riccardi Opel di Olgiate Olona e Paglini Renault di Castellanza. Siamo davvero soddisfatti e felici di avere dato una mano, nel nostro piccolo, a famiglie che stanno vivendo la tragedia del terremoto - commenta Salvia L'unica amarezza è che la bisarca sarebbe dovuta partire molto tempo fa, ma per intoppi burocratici non è stato possibile. Comunque sia, abbiamo centrato l'obiettivo. E chissà che qualcun altro non segua l'esempio della Valle Olona, portando ai terremotati anche questo tipo di solidarietà. Soddisfatto pure il sindaco Giovanni Montano: Sono orgoglioso che da Olgiate sia partita questa iniziativa, è frutto della generosità del tessuto economico, che spero possa essere imitata in futuro. Il progetto è stato concretizzato anche grazie all'architetto Giampaolo Bianchi (olgiatese che ha eseguito perizie statiche ad Accumoli) e al comandante della polizia locale Alfonso Castellone, che hanno fatto da tramite col sindaco Petrucci. Stefano Di Maria Dono di alcune concessionarie. Partita la bisarca col carico -tit_org-

EMERGENZA NEVE**Protezione civile in soccorso del bestiame**

[Luca Testoni]

Il gruppo Cerro, San Vittore e Rescaldinaviaggio per Borbona con la colonna di Città metropolitana CERRO MAGGIORE - Ancora una volta, il gruppo della Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona collabora alle operazioni di soccorso nelle zone colpite dal terremoto e dalle abbondanti nevicate. Dopo le due missioni a Bolognola, in provincia di Macerata, nel novembre e dicembre scorso, nell'ambito delle attività organizzate dalla colonna mobile della Città metropolitana di Milano, i volontari sono ripartiti l'altro giorno con destinazione Borbona, in provincia di Rieti, nell'alta valle del fiume Velino, per portare soccorso agli allevatori che hanno perso le stalle a causa del freddo e della neve, che adesso rischiano di perdere anche la loro unica fonte di reddito: il bestiame. Grazie alla solidarietà degli allevatori della zona, i volontari di Cerro Maggiore hanno raccolto mangimi ed altri alimenti che saranno portati dai mezzi della colonna mobile della Città metropolitana di Milano in uno dei Comuni più colpiti dai terremoti di agosto e ottobre, che si trova a due passi da Amatrice, ma anche dalla faglia di Montereale e, dunque, vicino alla diga di Campotosto. Siamo in zona ad altissimo rischio, perché Borbona, come Amatrice, Accumoli, Leonessa e altri Comuni, nella mappa di pericolosità sismica, è in zona 1, ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco dell'ente locale laziale, Antonietta De Gaspare. Unitamente ai volontari del legnanese e alla Città metropolitana di Milano, coopererà nelle operazioni anche la Heli Protection Europe, giovane società di Cerro Maggiore specializzata nel trasporto aereo, che metterà a disposizione la propria base di Rieti come punto di appoggio per i partecipanti alla missione. I mangimi saranno distribuiti capillarmente e, laddove non sarà possibile raggiungere gli alpeggi a causa della neve, i materiali saranno trasportati con gli elicotteri messi a disposizione gratuitamente da Heli Protection Europe. Siamo di fronte a una grande dimostrazione di efficacia e sinergia tra la Città metropolitana, i volontari e le imprese dei nostri territori, sempre pronte a collaborare in caso di emergenza per portare sostegno e solidarietà ai più sfortunati, si legge in una nota di Palazzo Isimbardi. Luca Testoni La raccolta del fieno da distribuire agli allevatori -tit_org-

Il cardinale Scola accolto da Galbiate = Il cardinale Scola a Galbiate La famiglia ci completa

SERVIZIO A PAGINA 20

[Patrizia Zucchi]

La visita Il cardinale Scola accolto da Galbiate SERVIZIO A PAGINA 20 DcardinalelaaGalbiate Galbiate. Accolto da tanti fedeli, dagli amministratori e dalle associazioni Un richiamo forte alle unioni sacre tra uomo e donna. Non la convivenza GALBIATE PATRIZIA ZUCCHI L'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, ha scelto il pulpito della piccola chiesa di Sala al Barro, ieri, per messaggi netti, nel giorno della "Festa della famiglia". Coraleebanda E stato accolto da rappresentanze delle forze dell'ordine, della Protezione civile e dell'associazionismo, dall'amministrazione comunale col gonfalone e salutato dalla corale e dalla civica banda; ad accompagnarlo all'altare e affiancarlo nella celebrazione sono stati i sacerdoti del territorio, anzitutto l'amministratore della comunità pastorale, don Erasmo Rebecchi, col parroco di Sala, don Arnaldo Zuccotti (che, a fine messa, dalle mani dell'arcivescovo ha ricevuto commosso una targa), e alcuni religiosi nativi della frazione: Da questa piccola realtà - ha ricordato lo stesso Scola ne sono usciti 25 anniben cinque e un diacono che, a Dio piacendo, verrà ordinato a breve; tra loro, anche l'ex parroco di Malgrate, epoi segretario perso nale di Scola, don Luciano Capra, ringraziato pubblicamente dal cardinale. L'arcivescovo sie sentito acasa, ieri, tornando dopo 45 anni dal matrimonio di mio cugino, celebrato proprio in questa chiesa; e il matrimonio è stato il filo conduttore di quasi tutti i suoi interventi; don Rebecchi l'ha introdotto descrivendo la ricchezza spirituale e associativa di Sala, ma che la necessità di un rinnovamento nelle strutture, a partire dall'asilo e dall'oratorio, così preannunciando l'impegno a intraprendere la ristrutturazione. Scola ha iniziato col rilevare la nutrita partecipazione, anche di qualche giovane, tasto peraltro dolentetuttala diocesi, le cui parrocchie stanno cercando la strada per allargare le prospettive d'incontro delle esigenze in un mondo che cambia; tuttavia, l'aspetto affettivo resta il più decisivo della vita umana e trova nella famiglia la possibilità del compimento. Ognuno di noi sente il bisogno del senso pieno di una famiglia fedele, aperta alla vita, costituita da un uomo e una donna, per essere sostenuto e garantito nel progredire dell'esistenza, come un fiume den tro gli argini. La nostra generazione - ha ricordato Scola - ha sperimentato la famiglia così concepita, un ideale potente, praticata nella consapevolezza che si tratti di un dono di Dio. La paura di legarsi per la vita e l'incapacità di perdonare rendono difficile oggi scegliere la strada di un amore per sempre: senza esaltare il passato, ne in alcun modo condannare i nostri ragazzi, è importante che noi adultitrasmettiamoloroilsensodella famiglia bella, che rispetta la pari dignità tra marito e moglie, testimoniando fino in fondo la bellezza di un vincolo senza il quale ne l'uomo, ne la donna diventano persone mature. Il mio augurio - ha affermato Scola - è di saper star dentro alla realtà assolutamente decisiva della famiglia. La convivenza, invece, è mettere il carro davanti ai buoi; dobbiamo essere testimoni convincenti, con gli occhi pieni d'amore, verso i nostri ragazzi che vivono famiglie ferite o si uniscono in un nuovo legame: con tanto affetto, ma chiari nel giudizio; i discorsi, servono a poco. L'importanza dei nonni L'arcivescovo s'è rivolto anche ai nonni sollecitandoli all'eimpegno educativo, rafforzando l'azione dei genitori: non siete baby sitter. I ragazzi imparano, anzi, più dai nonni che dai genitori il senso dell'approva, del limite, della fatica, della malattia, strade per capire meglio la re alta della vita, dell'amore, del lavoro, quindi anche del riposo. Infine, l'arcivescovo ha evidenziato la forza e la ricchezza delle comunità pastorali e la bellezza e fecondità di piccoli paradisi come Sala al Barro, a confronto con città e periferie metropolitane Don Rebecchi ha annunciato la ristmtturazione dell'asilo e dell'oratorio Il cardinale Angelo Scola durante la celebrazione della santa messa L'incontro con ß nonni e i bambini -tit_org- Il cardinale Scola accolto da Galbiate - Il cardinale Scola a Galbiate La famiglia ci completa

RACCOLTA DI FONDI PER IL PICCOLO COMUNE TERREMOTATO

Rocchetta solidale con Montefortino con l'aiuto degli alpini di Telgate

[L.iv.]

j si:::: RACCOLTA DI FONDI PER IL PICCOLO COMUNE TERREMOTATO Rocchetta solidale con Montefortino con Faluto degli alpini di Telgate ROCCHETTA Vara per Montefortino, piccolo comune delle Marche colpito dal terremoto del centro Italia e dalle abbondanti nevicati. Grazie a un'iniziativa di solidarietà, organizzata da amministrazione e gruppo sportivo di Veppo, sono stati raccolti 2100 euro che sono stati inviati nelle Marche attraverso il gruppo alpini della protezione civile di Telgate, in provincia di Bergamo. Gli alpini bergamaschi erano stati solidali in Val di Vara, e in particolare a Rocchetta, durante l'alluvione del 2011. Per la piccola donazione è stato scelto il comune di Montefortino (Fm), di circa 1100 abitanti. Un comune montano, simile a Rocchetta Vara, ma distrutto dal sisma e oggi in forte difficoltà nel rialzarsi. È stato il sindaco di Rocchetta Vara Riccardo Barotti a consegnare personalmente a Telgate la somma raccolta. Ma non finisce qui. I volontari delle feste organizzate nel comune ha detto Barotti - hanno già manifestato la volontà di effettuare una donazione straordinaria nei prossimi giorni. L.IV. La consegna dei soldi raccolti -tit_org- Rocchetta solidale con Montefortino conaiuto degli alpini di Telgate

Tassa spazzatura, rincaro del 400% A Maissana rivolta di ristoranti e B&B

[L.iv.]

la spezia provincia TARIFFE COSÌ ALTE PORTERANNO ALLA CHIUSURA UN incontro urgente con il sindaco per discutere sugli aumenti esagerati e inaspettati sulla spazzatura. A chiederlo sono le attività ricettive e ristorative di Maissana. Che, per le diverse categorie, accusano una stangata del 300 o del 400% in più sulla Tari 2016. Un incontro che dovrebbe avvenire a breve anche perché la scadenza del pagamento incombe. Un aumento - sottolinea Monia Liviero, del B&B Le Due Poiane - che non era mai stato annunciato nelle assemblee che il Comune aveva organizzato per l'avvio del porta a porta. Anzi: ci era stato prospettato uno sconto. Sconto di fatto applicato solo per le utenze domestiche. Il sindaco di Maissana Egidio Banti, sul Secolo XIX, aveva spiegato che le tariffe per le attività sono state aumentate perché troppo "basse" rispetto al range previsto dalla normativa. Per questo aveva firmato anche una richiesta di intervento all'Anci nazionale per risolvere una situazione che crea disparità tra territori simili. Io ho visto la mia bolletta aumentare di tre volte, ma c'è a chi è andata peggio - racconta ancora Liviero -. E, aprendo la busta, si è messo a piangere. Siamo appena una ventina di attività a Maissana. Ci porteranno a chiudere. Anche al ristorante "La Rita" confermano il sensibile aumento. Di diverse centinaia di euro. Aspettiamo l'incontro con il sindaco. Lamentate anche sul servizio di ritiro porta a porta che, secondo alcuni, andrebbe rimodulato. Per arrivare alla mia struttura, come in altre - raccontano dall'agriturismo Il Giandriale -, la strada comunale è sterrata e per evitare danni siamo noi a portare la spazzatura a destinazione. Per alcune strutture, come in località Chiama, va anche peggio: la strada è chiusa da tempo per una frana. Nella lettera a Banti i cittadini affermano di sentirsi abbandonati. L.IV. - tit_org-

POLITICA**Lorenzi eletto coordinatore dei circoli Pd valbormidesi***[Redazione]*

CARCARE. È l'avvocato carcarese Alessandro Lorenzi il nuovo coordinatore dei circoli del Partito democratico della Valbormida. Lorenzi è stato eletto il 26 gennaio con voto unanime dei segretari dei circoli di Cengio e Millesimo, Careare, Cairo Montenotte e Altare. Succede a Boris Arturi, consigliere alla protezione civile del Comune di Cengio, che già a settembre aveva rassegnato dimissioni irrevocabili per concentrarsi unicamente sull'attività di amministratore pubblico. POLITICA Sono lusingato che tutti i circoli abbiano fatto il mio nome commenta Lorenzi -. Sarà un piacere dare una mano. L'obiettivo è dare un'impronta unitaria alla Valbormida per convergere su grandi temi, come per esempio l'ospedale. Convocherò i segretari dei circoli per concordare con loro quali sono le priorità da affrontare. Fra l'altro in primavera la Valbormida vivrà un importante appuntamento: le elezioni comunali di Cairo Montenotte. E il neo coordinatore dei circoli del Pd dovrà fare un grosso lavoro di preparazione per ricompattare un partito che anche in Valbormida vive momenti non proprio sereni. Va detto che anche la prospettiva di eventuali elezioni politiche anticipate, rende l'incarico affidato a Lorenzi particolarmente delicato. Lorenzi -tit_org-

illeso sul sella

Parapendio atterra sugli alberi

[Redazione]

ILLESO SUL SELLA CANAZEI È finito con il parapendio contro alcuni alberi, rimanendo indenne. L'incidente ieri pomeriggio a Passo Sella, poco prima delle 14: coinvolto un giovane meranese che è stato visto restare impigliato con la vela nelle piante dal gestore del rifugio Pradidali, il quale ha dato l'allarme. L'uomo è stato raggiunto da una squadra del Soccorso alpino dell'area operativa del Trentino settentrionale: gli operatori si sono subito accertati che le condizioni dell'uomo fossero buone, poi lo hanno aiutato a liberare lávela dai rami e lo hanno fatto scendere. Sul luogo è stato fatto intervenire anche l'elisoccorso partito dalla base di Mattarello, che tuttavia non è stato impiegato. Secondo una ricostruzione dell'accaduto, il giovane era impegnato in una discesa: il tempo era bello e la giornata invitante per un volo a vela. Qualcosa però non è andato per il verso giusto. La vela ha perso portanza e il pilota non è riuscito a recuperare quota. Ha quindi tentato di atterrare nel modo meno traumatico possibile: non vedendo delle radure nella zona, si è avvicinato lentamente agli alberi per farsi poi recuperare. -tit_org-

Fienile distrutto, arriva un capannone

[L.m.]

Fienile distrutto, arriva un capannone Realizzato in poche ore dalla Protezione civile. Il titolare: Grande solidarietà. I vigili: aperte tutte le ipotesi, anche l'idea (> VILLA AGNEDO Una gara di solidarietà e una dimostrazione di efficienza. In una sola mattinata la Protezione civile ha costruito un nuovo capannone a poca distanza dal fienile distrutto dall'incendio di sabato a Villa Agnedo. Decine anche le offerte di aiuto giunte dai colleghi di tutto il Trentino ad Oscar Sandri, che con la famiglia manda avanti la grande azienda agricola con 250 bovini. È passato un giorno ma quando vado al fienile devo scappare in fretta, dice. Ho troppi ricordi e già l'impatto di vedere il fuoco è stato forte.... La struttura incenerita (40 metri per 18-20 le dimensioni) era stata realizzata nel 2010. Sono andati distrutti tutti i mezzi: quelli per la fienagione, l'aratura e la semina: solo la trinciatura del mais la facciamo fare ai terzisti. Una quindicina di macchine, tutte abbastanza recenti, fra le quali tre trattori, un'autocaricante, un caricaballoni, uno spargiletame, una botte di liquame e un fasciatoio. In tutto 500 mila euro, a spanne. Il fabbricato è assicurato, i macchinari non tutti: sarebbe costato troppo farlo. Ma Sandri è stato letteralmente "travolto" dalla solidarietà del mondo agricolo trentino. Mi hanno chiamato in tantissimi: amici e contadini da Pinzolo, da Fivè, dalle Sarche. Per offrire mezzi, foraggio e tutto quello che serve. Tanto di cappello: è una cosa che ti conforta davvero. Non credo che tutte le regioni abbiano queste possibilità. Si sono mossi gli assessori Dallapiccola e Mollarmi. È arrivato del fieno e la Protezione civile mi ha montato un capannone da 12 metri per 25-30 in poche ore: alle 8 erano qui al cantiere e a mezzogiorno avevano finito. È già fruibile: sorge in un terreno a 50 metri dalla stalla messo a disposizione da un signore. I 250 bovini sono sempre stati al sicuro, nella stalla a 400 metri di distanza. Nonostante il duro colpo, l'azienda agricola Sandri potrà rinascere: Ci lavoriamo io, con un operaio, le mie due figlie e mia moglie, continua. Abbiamo gli animali e in estate la malga e il pascolo. Ripartire? Vedremo se riusciremo: è ancora tutto in bilico. I vigili del fuoco di Villa Agnedo hanno avuto da fare anche ieri: C'era il fieno che continuava a fumare: abbiamo dovuto girarlo e bagnarlo un'altra volta, spiega Emanuele Conci, ispettore distrettuale. Sabato per lo spegnimento era stata prelevata l'acqua dal Brenta: Faceva freddo, meno 10 gradi, e le manichette delle autobotti erano ghiacciate, così le abbiamo fatte tornare in caserma. Abbiamo usato direttamente le motopompe. Sulle cause è buio fitto: Sono tutte da appurare. Il dolo resta un'ipotesi, ma anche quella del guasto elettrico. L'incendio era talmente avanti che è molto difficile capire. Per ora non c'è nessuna risposta definitiva. (l.m.) Oscar Sandri con la moglie, che lo aiuta nell'azienda agricola Le manichette ghiacciate Il fuoco divora Il fienile (foto dei vigili del fuoco di Borgo Valsugana) Quello che resta della struttura distrutta -tit_org-

Precipita nel dirupo e muore = Architetto precipita nel dirupo e muore

Il sessantenne era assieme alla compagna incolume ma sotto shock. Un volo di 80 metri dopo essere scivolato sul ghiaccio

[Redazione]

Predpita nel dirupo e muore Folgaria, tragedia sul Cornetto: la vittima è un architetto..? Architetto precipita nel dirupo e muori Il sessantenne era assieme alla compagna incolume ma sotto shock. Un volo di 80 metri dopo essere scivolato sul ghiacc FOLGARIA È finita in tragedia un'escursione sul monte Cornetto di Folgaria: un architetto veronese di origini padovane di 64 anni è morto in un canalone dopo essere scivolato su una lastra di ghiaccio formatasi da una vicina sorgente d'acqua. Sotto shock la compagna che era con lui e nulla ha potuto fare per fermare l'uomo precipitato per una ottantina di metri. La vittima si chiamava Antonio Maria Des Loges era nato a Padova ma da quale tempo era residente nella città scaligera. Era partito di buon mattino da casa assieme alla sua compagna con l'obiettivo di compiere un'escursione sulla montagna sopra Folgaria. La coppia aveva imboccato il sentiero Sat 425 che dal ristorante alla Ginestra conduce al rifugio Paradiso. L'uomo mentre procedeva lungo il sentiero (un'ex mulattiera militare detta anche "antica frana" che si affaccia sulla Val Gola) ha perso l'equilibrio su una lastra di ghiaccio ed è scivolato per cadere quindi nel profondo dirupo. Un volo terribile, di una ottantina di metri, che non ha lasciato scampo all'escursionista veronese. Una morte tragica sotto gli occhi della compagna che sotto shock ha lanciato l'allarme. L'area operativa Trentino Meridionale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero che si è alzato in volo da Mattarello. In pochi minuti il velivolo con il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino, il medico rianimatore e l'infermiere è arrivato sul posto ma l'intervento purtroppo si è rivelato inutile per strappare alla morte Des Loges. La salma, quindi, è stata recuperata e portata alla camera mortuaria del cimitero di Folgaria in attesa del nulla osta per la sepoltura. Nel frattempo una squadra di uomini del soccorso alpino ha raggiunto la compagna dell'uomo, illesa ma sotto shock, e l'ha riportata avale, (g. r.) -tit_org- Precipita nel dirupo e muore - Architetto precipita nel dirupo e muore

Frontale a Giustino = Frontale dopo il sorpasso azzardato

[Denise Rocca]

FRONTALE A GIUSTINO Scontro frontale tra due auto ai costi no. Due feriti, il più grave è il 18enne alla guida della Punto, prognosi riservata. A PAGINA 13 Ferito un diciottenne e una donna di 53 anni che sedeva al fianco del marito Frontale dopo il sorpasso azzardato DENISE ROCCA Un violento incidente si è verificato nelle prime ore del mattino sulle strade dell'Alta Val Rendena. All'altezza del paese di Giustino, al bivio che, dalla provinciale che sale verso Madonna di Campiglio, permette di dirigersi verso il piccolo borgo di Massimeno, una Fiat Punto e una Audi con a bordo quattro persone in totale, tutte del posto, si sono scontrate frontalmente. Mancavano pochi minuti allo scoccare delle sette del mattino quando sono stati allertati per accorrere sul luogo dell'incidente sia i vigili del fuoco di Giustino che il corpo dei pompieri volontari di Pinzolo: i primi hanno fornito assistenza per la gestione della viabilità e della sicurezza dei tanti volontari e professionisti impegnati nelle operazioni di soccorso, deviando il traffico all'interno del paese, i secondi con le pinze idrauliche hanno estratto i due guidatori che erano rimasti incastrati nelle lamiere delle proprie auto. Per arrivare a chiarire la dinamica dell'incidente stavano ancora lavorando nella serata di ieri i carabinieri di Tione, intervenuti sul posto assieme all'elicottero del 118 di Trento. Dalle prime ricostruzioni dello scontro pare che la Fiat Punto, che aveva a bordo due giovani, stesse salendo da Pinzolo, mentre l'Audi, che proveniva dalla direzione opposta, se l'è ritrovata davanti sulla propria corsia di marcia, senza speranza di deviare ed evitare l'impatto. Alla guida della Punto il giovane Simone Maffei, diciott'anni, con un amico sul sedile di fianco, mentre a bordo dell'Audi c'erano Armando Masé, al volante, molto noto in valle perché titolare dell'Hotel Bertelli di Madonna di Campiglio, con la compagna Tullia Giovannella. Tutti i coinvolti nello scontro frontale sono rimasti feriti e sono quindi stati accompagnati agli ospedali di Tione e di Trento per cure e accertamenti: nessuno è in pericolo di vita, ma anche Giovannella e Masé, che viaggiavano a bordo dell'Audi, dopo una prima assistenza a Tione sono stati portati al Santa Chiara per poter svolgere degli esami di approfondimento. Elitrasportato immediatamente a Trento è stato invece il diciottenne Simone Maffei che, dalle prime valutazioni dei sanitari sul posto, ha avuto la peggio nello scontro. La sua prognosi non era ancora stata sciolta nella serata di ieri dai sanitari del Santa Chiara. A causa delle numerose fratture riportate la prognosi per Tullia Giovannella è di quaranta giorni. Le immagini delle due auto dopo l'incidente (Foto Roberto Diprè) -tit_org- Frontale a Giustino - Frontale dopo il sorpasso azzardato

Illeso un giovane di Merano col parapendio Atterraggio sugli alberi

[Redazione]

Illeso un giovane di Merano col parapendio Atterraggio sugli alberi Allarme eri pomeriggio nella zona del Passo Sella per quello che sembrava un grave incidente accaduto con il parapendio. Verso le 14, infatti, è giunta una chiamata al 118 per una vela che qualcuno aveva visto in lontananza tra gli alberi. L'elicottero di Trentino Emergenza e una squadra del Soccorso alpino dell'Area operativa Trentino settentrionale sono intervenuti, in località Pian dei Schiavaneis, e hanno subito individuato lo sportivo che fortunatamente non era ferito ma solo in difficoltà. Il giovane di Merano, aveva perso quota e, non riuscendo più a rialzarsi, aveva effettuato un atterraggio di emergenza In una zona boschiva, fermandosi tra le cime di alcuni alberi. La vela, di colore azzurro, incastrata tra le cime degli alberi era stata fortunatamente notata da altre persone che hanno quindi allertato i soccorsi. Giunti sul posto, gli uomini del Soccorso alpino hanno trovato il giovane praticamente illeso. Una volta calato dall'albero, hanno quindi provveduto a liberare gli alberi dalla vela. Una brutta avventura conclusasi senza bisogno che il ragazzo venisse portato in ospedale in quanto nonostante il volo e l'atterraggio sugli alberi, non aveva riportato alcuna lesione. Per lui solo il conto dell'elicottero intervenuto per liberarlo. Illeso il protagonista dell'atterraggio di fortuna Franiate dop SsgPH - it t. K. S. S. -tit_org-

Scivola nel canalone: morto = Muore in un canalone dopo un volo di 100 metri

Folgaria, volo di cento metri per un architetto veneto

[Stefano Dalprà]

Scivola nel canalone: morto Folgaria, volo di cento metri per un architetto veneto Escursione tragica per un architetto veneto sulla montagna di Folgaria. Antonio Maria Des Loges, 64 anni, originario di Padova ma residente a Verona, ha perso la vita ieri a mezzogiorno dopo essere scivolato dal sentiero che stava percorrendo assieme alla compagna. L'uomo, che probabilmente ha perso l'equilibrio su una lastra di ghiaccio, è caduto nel dirupo della Val di Gola, dopo un volo di cento metri. Immediati i soccorsi con l'elicottero, effettuati in una zona molto pericolosa, ma purtroppo i tentativi di rianimare l'escursionista si sono rivelati vani. T11ALPRÀ A PAGINA Muore in un canalone dopo un volo di 100 metri nZJANODALPRÀ FOLGARIA - Giornata tragica per un escursionista padovano, ma residente a Verona dove aveva uno studio di architettura, sulle montagne di Folgaria. Antonio Maria Des Loges, classe 1952, stava facendo un'escursione sull'altopiano ed era partito in mattinata con la sua compagna verso il sentiero denominato dell'Orrido che porta direttamente in Val di Gola. Il sentiero è particolarmente frequentato per la sua bellezza paesaggistica. Il sentiero viene anche chiamato della salute perché offre lungo il suo tracciato la possibilità di usufruire di una palestra ginnica nel verde. Il sessantatreenne turista ed escursionista padovano, perfettamente attrezzato con scarpe da trekking, aveva deciso di percorrere proprio questa via, che collega Folgaria con la Val di Gola. Ad un certo punto in prossimità della località Costila (antica sorgente) il sentiero si divide in due tronconi: uno porta verso la frana del Capir e l'altro lungo la salita che in direzione della località Fortini e poi al rifugio Paradiso e da qui sulla vetta del Monte Cornetto a 2050 metri d'altitudine. Poco prima della frana, lo sfortunato escursionista è scivolato, probabilmente a causa di un pezzo di ghiaccio, ed è rotolato tra sassi e dirupi per circa cento metri. In questo periodo in cui non c'è neve ma fa molto freddo il terreno si ghiaccia e la notte si riveste di una leggera brina che si solidifica e si condensa diventando di fatto un vero pericolo nascosto per la sua scivolosità. Ci vuole cautela e molta attenzione ogni passo sul terreno ghiacciato in montagna deve essere fatto in massima sicurezza, anche sui sentieri che sembrano semplici. Con ogni probabilità, non presentando il terreno difficoltà di ascensione, l'escursionista è scivolato o è inciampato. La compagna, pur nell'agitazione, ha subito allertato i soccorsi. Questo avveniva poco dopo le ore 11 di ieri mattina. Sul luogo sono accorsi in tempo record i volontari del Soccorso alpino degli Altipiani (Folgaria, Lavarone e Centa S. Nicolò) che hanno subito localizzato in maniera precisa dov'era situato il corpo del turista. Un posto impervio e pericoloso. Si è deciso pertanto di far intervenire l'elicottero del IISda Trento con il medico rianimatore a bordo. Individuato esattamente il luogo della disgrazia, con un vericello si è calato nel precipizio il medico ed alcuni soccorritori. Il team ha cercato con ogni mezzo di rianimare lo sfortunato escursionista padovano ma inutilmente. Alle ore 12.30 il medico verbalizzava il decesso. Da sottolineare la tempestività dei soccorsi e l'alta professionalità degli stessi. La salma è stata recuperata e trasportata alla casa di riposo Laner di Folgaria, dove il niaresciallo della locale stazione dei carabinieri, Piergiorgio Casciotti, insieme al medico di turno, ha effettuato l'ispezione cadaverica. Da sottolineare la grande professionalità dei soccorritori e la manovra di altissima scuola specialistica del pilota dell'elicottero. Il sentiero, segnato 425, lungo il quale si è consumata la tragedia, era nei primi anni del '900 il collegamento militare diretto con il Cornetto dove c'erano 1 camminamenti, le trincee e l'osservatorio della Grande Guerra. L'uomo, mentre camminava lungo una mulattiera, è scivolato su una lastra di ghiaccio ed è caduto nel dirupo della Val di Gola. Immediati, ma purtroppo inutili, i soccorsi. L'architetto veronese (ma nativo di Padova) Antonio Maria Des Loges, 65 anni, ha perso la vita ieri a mezzogiorno durante un'escursione con la compagna sui monti di Folgaria -tit_org- Scivola nel canalone: morto - Muore in un canalone dopo un volo di 100 metri

FOLGAR1A. Pompieri a Fondo Grande Mansarda in fiamme

[T.d.]

FOLGARIA. Pompieri a Fondo Grande FOLGARIA- Attimi eli paura a Fondo Grande per un incendio che ha preso di mira una mansarda. Ad accorgersi del fumo denso e dell'odore acre dell'aria gli inquilini del piano di sotto che hanno udito un boato, visto frantumarsi i vetri della mansarda ed uscire fumo. Allertati subito i vigili del fuoco volontari, sul luogo meglio identificato come villaggio Mizar sito proprio all'entrata dell'abitato di Fondo (rande, sono accorsi i pompieri di Folgaria. guidati dal comandante Andrea Ciech, quelli di Lavarone guidati da daetano Uasperi e quelli di Rovereto. Individuata subito l'abitazione oggetto dell'incendio i vigili hanno circoscritto a tempo di record le fiamme, grazie ad un intervento professionalment e perfetto, usando poca acci uà cercando di arrecare meno danni possibili alla struttura. Il tetto della mansarda è stato salvato, la mansarda presenta criticità dettate dalla lenta combustione interna e dalla densità del fumo che si è propagato in ogni angolo. La chiusura delle finestre e probabilmente 1" ottima stagnazione termica dello stabile non hanno permesso alle fiamme di prendere forza per la scarsa alimentazione d'ossigeno. La causa del rogo è probabilmente da attribuire al mal funzionamento di un caminetto. Al momento dell'incendio nella mansarda non c'era persone. Un applauso meritano i volontari dei vigili che hanno saputo interpretare in maniera corretta l'avvenimento. T.D. -tit_org-

Dopo il disastroso incendio c'è il tendone per le bestie

[Massimo Dalledonne]

Dopo il disastroso incendio c'è il tendone per le bestie MASSIMO DALLEDONNE CASTEL IVANO - Domenica mattina di lavoro, ad Agnedo, per alcune squadre della Protezione Civile Trentina. In poche ore, infatti, è stato allestito un tendone di primo soccorso. È stata la prima risposta, concreta e immediata, messa in campo dalle istituzioni per consentire ad Oscar Sandri e alla sua azienda agricola di continuare l'attività. È devastante incendio di sabato notte, infatti, ha completamente distrutto sia il fienile che 11 ricovero mezzi, da anni utilizzato in via Barricata. Ieri mattina, ad Agnedo, tanta gente, tantissimi cittadini hanno voluto esserci non solo per partecipare alla tradizionale Bi-golada della Merla ma anche per portare la loro solidarietà a una famiglia che oggi si trova a dover ripartire quasi da zero. In poche ore, infatti, le fiamme hanno letteralmente divorato l'intero raccolto di fieno, tutto quello che Oscar Sandri e i suoi collaboratori avevano stivato nel fienile per rifocillare, nei prossimi mesi, le duecento bestie, di cui 120 da latte, di proprietà dell'azienda. Resta ora da capire le cause di un incendio, fiamme che in poche ore hanno completamente distrutto l'edificio. Sono rimasti in piedi solo tre facciate, quelle più stabili. Tutto il resto dell'edificio, in gran parte pericolante, è stato demolito o divorato dalle fiamme. Per Finterà giornata di sabato hanno lavorato vigili del fuoco, slavolontari che permanenti, per mettere in sicurezza l'area. Il perito del Corpo permanente di Trento ha fatto un accurato sopralluogo per verificare la dinamica di un incendio mai così grande e mai così devastante in zona. I danni sono ingentissimi e la stima, fatta nelle prime ore, a caldo, di quasi un milione e mezzo di euro rischia davvero di risultare sottostimata. Ieri, per tutto il giorno, sul luogo del disastro erano presenti i vigili del fuoco volontari di Vúia Agnedo con il comandante Marco Andrein. Anche il sindaco di Castel Ivano Alberto Vesco, con il suo vice Mario Sandri (fino all'anno scorso primo cittadino) si sono prodigati, partecipando ad una gara di solidarietà che sta coinvolgendo l'intera valle. Non solo la Protezione civile, anche l'Unione e la Federazione Allevatori si sono messi a disposizione dell'azienda. Ma i primi a muoversi sono stati gli amici, i colleghi allevatori che, da molti paesi, poche ore dopo il disastro hanno iniziato a portare ad Agnedo decine e decine di balle di fieno. Grazie all'assistenza dell'impresa edile Enzo Floriani di Ivano Fracena, per diversi giorni mezzi e le attrezzature di Oscar Sandri saranno ospitati nel tendone messo a disposizione dalla Protezione civile. Poi, si vedrà. La Protezione Civile ha già montato a tempo di record un riparo provvisorio per ospitare i 200 capi dell'azienda agricola che prova a ripartire Oscar Sandri che ha perso tutto nel rogo, è scattata la solidarietà del paese, delle imprese locali, dei colleghi e della Federazione Allevatori del Trentino -tit_org- Dopo il disastroso incendio c'è il tendone per le bestie

Sciatore cade in pista e muore = Sciatore cade e muore Tragedia sul Seceda

[Alan Conti]

Sciatore cade in pista e muore CONTIAPAGINA Val Gardena, l'incidente sul Seceda: inutili i soccorsi Sciatore cade e muore Tragedia sul Seceda Un turista ceco è rovinato a terra al bivio per Funes: è morto sul colpo Il soccorso piste dei carabinieri ha ricostruito l'incidente e portato il corpo a valle di Alan Conti ORTISEI Un tragico volo ha spezzato la vita, ieri pomeriggio, ad un turista di nazionalità ceca su una pista dell'impianto Seceda nel Comune di Ortisei. Era quasi finita la giornata nel comprensorio quando si è verificato l'incidente. Alle 17, infatti, lo sciatore ha perso il controllo degli sci ed è caduto sulla neve sbattendo violentemente il capo. Purtroppo è morto sul colpo senza nessuna possibilità per i soccorritori di salvarlo nonostante l'allarme lanciato dagli altri sciatori che stavano scendendo lungo la pista in quel momento. Il volo è avvenuto nel punto in cui la pista La Longia incontra un bivio. Da una parte imbocca la bretella di neve che conduce in val di Funes, dall'altra si scende a valle verso Ortisei. È la pista più lunga di tutto il comprensorio con i suoi 10,5 chilometri ed è anche una delle più note per chi frequenta il Seceda. A tradirlo è stato un salto lungo il tracciato che l'uomo non ha visto. Il tratto è molto rapido e lo sbalzo ha lanciato lo sciatore in alto facendolo cadere di testa. Alcuni amici hanno tentato, inutilmente, di rianimarlo prima dell'arrivo dei soccorsi ma non c'è stato nulla da fare. L'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites, una volta constatato il decesso, è tornato alla base. Del recupero della salma, portata nella camera mortuaria, e dei rilievi di legge si sono occupati i carabinieri specializzati del servizio piste. Il turista faceva parte di una comitiva di connazionali ospitata in una struttura della zona di Casteiroto e che girava tra le varie piste del territorio. Una giornata molto difficile ieri sulla neve. Oltre alla tragedia del Seceda, infatti, sono stati una decina gli interventi degli elicotteri provinciali per soccorrere gli sciatori in difficoltà. Tante, infatti, le fratture e i trasferimenti negli ospedali del territorio. -tit_org- Sciatore cade in pista e muore - Sciatore cade e muore Tragedia sul Seceda

il bilancio

Cortina, il sindaco illustra l'attività dell'ultimo anno

[B.t.]

IL BILANCIO Cortina, il sindaco illustra l'attività dell'ultimo anno a CORTINA Questa sera, lunedì 30 gennaio, a partire dalle ore 20 si svolgerà al Centro culturale Curtinie la tradizionale assemblea civica di inizio anno. Il sindaco Manfred Mayr riferirà su quanto è stato fatto in paese durante l'anno passato, ma soprattutto sui programmi previsti nel corso del 2017. Alla riunione dovrebbe intervenire il presidente della Giunta provinciale Arno Kompatscher. Il 2016 è stato ricco di soddisfazioni per l'amministrazione comunale di Cortina ma soprattutto per gli abitanti. Alcune importanti opere pubbliche sono state completate, come per esempio l'ampliamento del parcheggio in centro e il piazzale destinato alle esercitazioni dei tecnici della Protezione civile e dei vigili del fuoco ma anche la viabilità è stata resa più sicura con la creazione di alcuni dossi artificiali per rallentare gli automobilisti più veloci. Continuano invece i lavori per l'installazione della rete della fibra ottica in paese, mentre sarà completato a breve il parco dietro il municipio, nei pressi del parcheggio nuovo. Sempre fra pochi mesi sarà rinnovato l'impianto di illuminazione pubblica, grazie anche alla collaborazione con la ditta Wuerth, che porterà all'amministrazione comunale grandi risparmi e benefici all'ambiente. Il 2017 ha segnato anche la conclusione della collaborazione del segretario comunale, la dottoressa Lucia Attinà che si dedicherà a tempo pieno al Comune di Caldaro. Il posto della signora Attinà è già stato occupato, a partire dal primo gennaio scorso, sempre a tempo parziale, dal segretario comunale di Ora Johann Rreitner. Di questo, ma anche di altri argomenti si parlerà questa sera. (b. t.) -tit_org- Cortina, il sindaco illustra l'attività dell'ultimo anno

LA TRAGEDIA DELL'HOTEL

Rigopiano, Arisa canta al funerale Indagini sull'allerta valanghe

(C)

[Redazione]

LA TRAGEDIA DELL'HOTEL Rigopiano, Arisa canta al funerale Indagini sull'allerta valanghe PESCARA - Proseguono senza sosta le indagini della Procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, il 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. Undici i sopravvissuti. Adesso si punterà ad individuare le linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allerta su Rigopiano era di livello 4 su un massimo di 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante dopo il video postato dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. Arisa in chiesa a Castel Frentano -tit_org- Rigopiano, Arisa canta al funerale Indagini sull'allerta valanghe

Schianto mortale sul platano = Sorpasso e poi lo schianto mortale

[Vittorino Compagno]

Schianto mortale sul platano Incidente a Sambruson, benzinaio 62enne di Mira finisce fiion strada dopo un sorpasso
Prima il sorpasso, poi il tragico schianto. Antonillo Stefani, benzinaio 62enne di Mira, è finito con la sua auto contro un platano in via Calcroci, a Sambruson di Dolo. L'uomo è morto sul colpo tra le lamiere della sua Volkswagen Passat. Da poco in pensione, aveva gestito un distributore a Spinea ed uno a Mestre. Compagno a pagina I Sorpasso e poi lo schianto mortali iena Sambmon foco frima delle 13 l'autoguidata dabenzinaio 62enne di Mira è finita su mplatatai Vittorino Compagno DOLO Sono subito corso verso l'auto ribaltata in mezzo alla strada. L'uomo al volante non dava nessun segno di vita. Mi sono fatto largo tra le lamiere contorte e sono riuscito ad afferrarlo per il bavero. Dopo averlo estratto dalla vettura, l'ho adagiato sull'asfalto e ho incominciato a praticargli il massaggio cardiaco. Purtroppo, nonostante i ripetuti interventi, non c'è stata nessuna reazione. A parlare è un finanziere che lavora a Mestre. Ieri pomeriggio viaggiava in auto in via Calcroci con a bordo moglie e figlio, in direzione Sambruson di Dolo. Ad un certo punto una vettura mi ha sorpassato a forte velocità. Improvvisamente l'auto ha incominciato a sbandare senza controllo pochi metri davanti a me, per poi terminare la sua corsa contro un grosso platano alla sua sinistra. L'urto è stato tremendo. La macchina è rimbalzata a ruote all'aria in mezzo alla strada. Sono riuscito a frenare appena in tempo per non andargli addosso. Il finanziere testimone della tragedia è stata anche la prima persona a tentare di prestare soccorso alla vittima di un incidente stradale, accaduto poco prima delle 13 di ieri in via Calcroci, nel territorio della frazione Sambruson di Dolo. Secondo i medici del 118 di Dolo giunti sul posto, la persona alla guida è deceduta sul colpo. Si tratta del 62enne Antonillo Stefani, originario di Campagna Lupia e residente a Mira. L'uomo, alla guida di una Volkswagen Passat, proveniva da Calcroci e stava viaggiando in direzione Sambruson, lungo la strada provinciale 13. A quanto pare procedeva a velocità elevata. Dopo avere sorpassato una autovettura, la sua auto ha improvvisamente incominciato a sbandare e poi col muso ha impattato in pieno contro un grosso platano alla sua sinistra. In seguito all'urto l'auto è letteralmente esplosa ed è rimbalzata in mezzo alla strada, a ruote all'aria. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Mira e i carabinieri di Campagna Lupia e Dolo. Il corpo dell'uomo è stato coperto con un lenzuolo e lì è rimasto per oltre un'ora, fino all'arrivo di una impresa di pompe funebri che l'ha trasportato all'obitorio di Dolo. Nel frattempo in via Calcroci sono giunti anche i familiari di Stefano Antonillo, un figlio, una sorella, un fratello ed altri componenti. Drammatica la scena. Vigili del fuoco e militari hanno faticato molto per impedire ai parenti di avvicinarsi per poter vedere il corpo del loro congiunto. La strada provinciale è rimasta chiusa al traffico per oltre due ore con i conseguenti disagi per la viabilità. riproduzione riservata UN TESTIMONE Mi ha superato a forte velocità L'ho estratto o dalle lamiere LO STRAZIO I parenti disperati sono stati calmati a stento dagli operatori - tit_org- Schianto mortale sul platano - Sorpasso e poi lo schianto mortale

siamo stati quindi invitati a tranquillizzare i residenti. An- AL CONFINE HURGÓN 1 resti del furioso incendio di sabato sera in un deposito- È l'officina nella frazione di Le Crete -tit_org- Dopoincendio arriva Arpav - Dopoincendio in campo Arpav

GIUNTA REGIONALE Il presidente Maroni, il vicepresidente Sala, gli assessori Bordonali e Garavaglia hanno illustrato le decisioni prese settimana scorsa

Solidarietà ed efficienza, nella nostra tradizione

La Protezione civile per il sisma del Centro Italia, un bilancio tra risparmi e investimenti e l' appello a tutti per donare sangue

[Redazione]

GIUNTA REGIONALE Il presidente Maroni, il vicepresidente Sala, gli assessori Bordonali e Garavaglia hanno illustrato le decisioni prese settimana scorsa. La Protezione civile per il sisma del Centro Italia, un bilancio tra risparmi e investimenti e l'appello a tutti per donare sangue (glc) Protezione civile per il centro Italia, bilancio ed emergenza sangue. Sono questi i principali interventi, con relative delibere, della Giunta regionale lombarda di lunedì scorso. E il governatore Roberto Maroni, gli assessori Simona Bordonali (Protezione civile) Massimo Garavaglia (Bilancio) e il vicepresidente Fabrizio Sala, hanno poi illustrato le peculiarità delle decisioni assunte. In apertura il presidente Maroni ha voluto innanzitutto ringraziare Simona Bordonali e tutti i volontari lombardi per il grande lavoro svolto durante l'emergenza sisma. Il fatto che la Protezione civile nazionale abbia chiesto proprio alla Lombardia il maggior numero di volontari - ha sottolineato il governatore - testimonia che anche a livello centrale viene riconosciuta la nostra eccellenza fatta di organizzazione, competenza ed esperienza. E' questa la Lombardia solidale, concreta e capace. Sul bilancio altra dichiarazione di soddisfazione. Riusciamo a risparmiare senza rinunciare a investire sulla crescita. Non solo - ha aggiunto l'assessore Garavaglia - Moody's ha fissato il rating della Regione Lombardia a "BAA1", un rating superiore a quello dello Stato. Nel 2016 siamo riusciti a risparmiare 652 milioni e abbiamo destinato allo sviluppo ben 975 milioni. Riusciamo a tenere sotto controllo i conti nonostante i tagli del governo - ha chiosato il presidente Maroni - e questo anche grazie all'assessore Garavaglia che spesso riesce a fare anche miracoli. Infine un appello per l'emergenza sangue, a tutti i cittadini. Il vicepresidente Fabrizio Sala ha reso noto che giornalmente sono necessarie 8.000 unità di sangue. Ed è l'intera Giunta regionale che si fa promotrice della campagna di sensibilizzazione. E anche su questo argomento è voluto intervenire il governatore Roberto Maroni che, facendo anche suo l'appello ai cittadini, ha ricordato che per donare il sangue ci si può rivolgere ai servizi di immunoematologia e medicina trasfusionale presenti presso le strutture ospedaliere lombarde e alle associazioni e federazioni di donatori volontari, come Avis, Croce Rossa, Fidas, ecc. È un momento particolarmente delicato - ha osservato Maroni - e per questo rinnoviamo l'invito alla donazione. La solidarietà e l'aiuto agli altri sono nella nostra tradizione. DOPOGIUNTA Da sinistra gli assessori Massimo Garavaglia (Bilancio), Simona Bordonali (Protezione civile), il governatore Roberto Maroni e il vicepresidente Fabrizio Sala fc -tit_org-

LA TRADIZIONE

Abbadia e Mandello, martedì sera in festa col rogo del Gineè

[Redazione]

LA TRADIZIONE ABBADIA LARIANA (mhu) Finisce gennaio e arriva il Ginèe, tradizione cara tanto ad Abbadia quanto a Mandello. L'addio ai giorni più freddi dell'anno si consuma sempre il 31 gennaio, con un corteo chiassoso e il falò di una catasta di legno. E poi lui, il pupazzo di stoffa che rappresenta il gek), cui viene dato fuoco a conclusione del corteo. Ad Abbadia il ritrovo è fissato alle 20.15 presso la palestra comunale. Il corteo prenderà il via alle 20.30 per arrivare alla passerella al conventino in riva al lago per le 21.15. Qui appunto avverrà il rogo, accompagnato da dolci, té caldo e vin brulé. A Mandello il ritrovo invece è in Piazza Sacro Cuore, sempre alle 20,15, armati di tolle e barattoli. Da A' il gruppo si muoverà verso la zona Poncia, dove appunto avverrà il rogo. Durante la manifestazione sarà garantita la presenza della Polizia Locale e del Gruppo di Protezione Civile per lo svolgimento del corteo. - tit_org-

Brucia canna fumaria in via Posallo

[Redazione]

L'INTERVENTO Vigili del fuoco in azione mercoledì sera in paese COLICO (bae) Paura in paese per un camino che brucia. Nella serata di mercoledì scorso i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per avere ragione dell'incendio scoppiato in un'abitazione di via Posallo. Come troppo spesso accade in questa stagione, pare che le fiamme abbiano avuto origine dalla canna fumaria e che da \tilde{A} si siano propagate alle travi del tetto, alimentate anche da materiale isolante e dai rivestimenti in legno. L'allarme è scattato attorno alle 20.45, sul posto sono state inviate diversi mezzi provenienti dai distaccamenti di Bellano e Morbegno, oltre all'autoscala giunta a Colico dal comando provinciale di Lecco. Le operazioni di spegnimento e bonifica si sono concluse a notte inoltrata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

INTROBIO L'impresa Carlo Piazza reclutata per risolvere l'emergenza elettrica che ha coinvolto le zone terremotate Sepolti da metri di neve e senza corrente, l'aiuto arriva dalla Valle

[Redazione]

LUNEDÌ 30 GENNAIO 2017 Giornale Ø Lecco Valsassina 3 INTROBIO L'impresa Carlo Piazza reclutata per risolvere l'emergenza elettrica che ha coinvolto le zone terremotate Sepolti da metri di neve e senza corrente, l'aiuto arriva dalla Valle INTROBIO (mim) Sono rientrati venerdì scorso i quindici lavoratori dell'impresa edile Carlo Piazza di Introbio che, per una decina di giorni consecutivi, hanno operato senza sosta per ripristinare le linee elettriche nelle zone terremotate del centro Italia colpite dalla violenta nevicata: Siamo partiti lo scorso 17 gennaio. Abbiamo effettuato l'intervento su richiesta di Enel Distribuzione insieme ad altre ditte - ha spiegato il titolare Sergio Piazza - I nostri addetti hanno svolto una serie di operazioni importanti per cercare di riportare la corrente in tutte le zone. Fortunatamente l'emergenza sembrerebbe rientrata: Per quanto riguarda le linee elettriche la situazione si è abbastanza normalizzata, anche per questo siamo rientrati. Sono stati una decina di giorni molto intensi, abbiamo lavorato senza sosta, sette giorni su sette. Durante i primi giorni abbiamo operato in provincia di Chieti, partendo dalla sede Enel di Lanciano; poi ci siamo trasferiti nella città di Pescara. I lavoratori della ditta Valsassinense, in alcuni casi, sono intervenuti molto vicino alle zone divenute tristemente famose per i tragici eventi legati al terremoto e alle fortissime nevicature: Siamo intervenuti nella frazione Vestea, a Civitella Casanova, a pochi chilometri da Penne e dall'hotel Rigopiano. La neve era tantissima, si andava dal metro ai due metri di altezza. La situazione era complicata tra emergenza neve e caos elettrico. Un lavoro prezioso quello svolto dall'azienda di Introbio: È stato un lavoro tanto impegnativo quanto importante - ha concluso il titolare - E' chiaro che quando hai la consapevolezza di aiutare gli altri la soddisfazione è sicuramente maggiore. Al momento la situazione è abbastanza normalizzata. Abbiamo lavorato senza sosta per dieci giorni -tit_org- Sepolti da metri di neve e senza corrente, aiuto arriva dalla Valle

Con il terremoto ho perso la mia vita di tutti i giorni e i sogni per il futuro

[Noemi D'angelo]

La ragazza era nelle Marche insieme alla sorella la sera della potentissima scossa di terremoto CALOLZIOCORTE (nr) La lezione all'università, il caffè con le amiche, ambizioni, progetti e l'idea, magari, di mettere definitivamente radici. Presente e futuro sconvolti per sempre dalla terra che trema. Con il terremoto dello scorso ottobre, Greta Pronesti, 22 anni da compiere quest'anno, studentessa universitaria iscritta alla facoltà di farmacia a Camerino, si è vista travolgere la vita. Il giorno prima ero in panico perché stavo preparando un esame difficile. Il giorno dopo mi sono trovata con la casa inagibile racconta la studentessa, talento della boxe giovanile forze alla Frimas di Calolzio, che da ottobre ha lasciato, probabilmente per sempre, il suo appartamento nelle Marche e ha fatto ritorno a Vercurago nella casa dei genitori. La sera del 26 ottobre Greta stava uscendo di casa per andare in palestra quando, intorno alle 19, la terra ha tremato una prima volta. Stavo salendo in macchina quando ha cominciato a muoversi tutto. Non capivo cosa stava succedendo. Fuori diluviava. Ho cercato di chiamare mia sorella Chiara, anche lei studentessa a Camerino, ma i cellulari non funzionavano. Allora sono andata da lei che abita appena fuori il centro storico in una casa antisismica dotata di giardino. Alle 21 stavamo mangiando quando abbiamo sentito un boato. Era un'altra, potentissima, scossa di terremoto. Siamo usciti in otto da una porta. Non sapevamo cosa fare. Eravamo in preda al panico. Senza pensarci su troppo, Greta e Chiara hanno deciso di salire in macchina e fare ritorno a casa, per lasciare subito quell'inferno fatto di palazzi crollati al suolo e gente disperata in strada. Abbiamo guidato per 600 chilometri con negli occhi la paura e la disperazione. Chiariamoci, sappiamo di essere state fortunate e che a molte persone è andata molto peggio. Ma c'è una cosa che il terremoto non riesce a togliere a nessuno, anche a chi, tutto sommato, non ha perso poi molto: È la paura, il timore che possa accadere di nuovo. Anche perché, nonostante non se ne parli più. È le scosse continuano. E anche di recente ce n'è stata una di magnitudo 7 che ha dato un'ulteriore mazzata a tutti. Greta è arrivata a Camerino quattro anni fa raggiungendo la sorella Chiara, iscritta a sua volta alla facoltà di farmacia: Ho fatto l'ultimo anno di liceo lì. Conosco tanti ragazzi del posto. Mi raccontano che è dura in questi giorni anche perché ha nevicato e tanto. Greta e Chiara sono tornate a Camerino per contare i danni del terremoto e per la laurea di Chiara: Ora mia sorella si è laureata e ha deciso di restare qui per lavoro. Io invece frequento le lezioni on line e scendo solo per fare gli esami. L'università si è attrezzata per trovare appoggio in strutture staccate, lontane dal centro. Quest'anno va così. Il prossimo non so se mi iscriverò ancora lì. Insieme a delle mie amiche, compagne di corso, ci stiamo guardando intorno. E' brutto da dire, ma abbiamo paura. Certe esperienze a segnano nel profondo. Noemi D'Angelo UNITE Greta e Chiara Pronesti erano a Camerino il 26 ottobre quando il terremoto ha devastato la città marchigiana -tit_org-

Maxi raccolta per i terremotati all` istituto Carducci

[Redazione]

Maxi raccolta per i terremotati all'istituto Carducci OLGINATE (Isb) 30 scatole di generi alimentari per le popolazioni colpite dal terremoto. Pasta, riso, olio, biscotti, scatolame e molto altro, alla scuola media Carducci la solidarietà e la generosità non passano mai di moda. I ragazzi del laboratorio Volontario anch'io sono scesi nuovamente in campo con atti concreti per far sentire la loro vicinanza a chi è in difficoltà. Gli studenti e le famiglie hanno risposto con grande entusiasmo all'appello lanciato per la raccolta dello scorso 25 gennaio - ha spiegato il professore Marco Rigamonti - Sapere che quanto racimolato qui a scuola andrà ad aggiungersi alla generosità di tantissime altre iniziative a favore della stessa causa ci rende molto orgogliosi. -tit_org- Maxi raccolta per i terremotati all istituto Carducci

Valgrehentino aiuta Amatrice

[Redazione]

SOLIDARIETÀ' La consegna è avvenuta sabato e domenica VALGREGHENTINO dm-j 10 tonneUate di cibo, di cui quasi 4 raccolti a Valgrehentino e nelle scuole di Olginate e Airuno, sono state consegnate sabato e ieri, domenica, ai Comuni di Amatrice, Basciano e Castel Castagna, in ginocchio dopo le nevicate che hanno imbiancato i paesi colpiti dal devastante terremoto del 26 agosto. La consegna è avvenuta insieme al gruppo di Cisano, guidato dal sindaco Andrea Previtali, da sempre molto solidale e attivo nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma. A Valgrehentino, grazie all'iniziativa messa a segno dalla Pro Loco e dall'Associazione Agorà in collaborazione con la Protezione Civile, è stato possibile raccogliere, in tempi record, numerosi materiali -tit_org-

VALMADRERA

La montagna brucia nella notte = Il Moregallo e ` in fiamme distrutti ettari di bosco

[Micaela Crippa]

VALMADRERA La montagna brucia nella notte VALMADRERA (cmc) Moregallo in fiamme dal tardo pomeriggio di domenica: difficile intervenire....., ABA!3)NA.39 Il rogo sopra Valmadrera IL MOREGAUO E' IN Fiamme distrutti ettari di bosco VALMADRERA (cmc) A fuoco la montagna sopra Valmadrera tra Sambrosera e la Focellina, nella via dei Bech. Le fiamme si sono alzate, per cause che dovranno ancora essere accertate, intorno alle 19 di ieri, domenica. Difficile calcolare il fronte del fuoco anche per gli esperti delle squadre dei pompieri di Lecco e Valmadrera e per gli uomini della comunità Montana del Lario Orientale intervenuti sul posto con numerose squadre. Si parla però di diversi ettari di bosco andati in fumo. Ieri sera raffiche di vento freddo (non particolarmente forte, ma costante) hanno spostato le fiamme verso il Pradello mettendo a rischio le baite dove alcuni contadini hanno stalle con capre, galline e conigli. Il fuoco ha interessato la montagna nel suo versante sud, quello che appunto guarda Valmadrera, nello specifico tra la zona della cosiddetta Forcelima e la Val dei Bech, 500 metri sopra le case del paese che s'affacciano in via Preguda e in località Belvedere. I mezzi di soccorso, però, hanno potuto arrivare fino alla cappellina con la Madonnina della Bars dalla quale partono i sentieri per San Tomaso e il Moregallo. Alle 20 una jeep dei pompieri, con a bordo un caposquadra e un team di esperti, si è inerpicata lungo il sentiero per fare una valutazione dell'incendio. Dopo trenta minuti hanno fatto ritorno. Non è possibile intervenire fino a domani mattina - hanno detto ai colleghi - le fiamme hanno intaccato la parte alta della montagna, non raggiungibile con i camion. Per almeno non sono scese sotto il sentiero. Quello che i vigili del fuoco avevano deciso di fare, ieri sera al momento di andare in stampa, è di tenere monitorato il fronte del fuoco per evitare che si abbassasse sotto il sentiero e raggiungesse le baite. Altro non si può fare - ha spiegato il caposquadra ai suoi uomini - resteremo qui tutta la notte. Si attenderà questa mattina, lunedì, per far arrivare i Canadair per spegnere l'incendio, ma il lavoro sarà lungo e difficoltoso, data la zona impervia. Sul posto è intervenuto anche l'assessore all'Ambiente Giampietro Tentori, che alle 22 si è inerpicato ai Carabinieri del gruppo Forestale, i pompieri e la Protezione civile fino al fronte delle fiamme. L'incendio si è spostato verso il Moregallo - ci ha detto alle 22.40 - domani mattina sarà necessario intervenire con gli elicotteri, perché la zona è impervia. Quello che si vede da vicino è spaventoso, l'incendio è di vaste proporzioni. Nel frattempo il sindaco di Valmadrera Donatella Grippa, ha fatto intervenire gli agenti della polizia locale per chiudere l'accesso alla strada visto che lo spettacolo delle fiamme ha attirato numerosi curiosi che hanno iniziato a salire con le auto fino alla Cappelletta della Bars. Possiamo solo monitorare la situazione - ha detto - la zona è troppo impervia per intervenire. Tutto dunque è rinviato a questa mattina quando la luce del giorno mostrerà i danni dell'incendio e si potrà intervenire. Micaela Grippa INCENI A fuoco a montagna sopra Valmadrera tra Sambrosera e a Foceti nella via dei Bech. Le fiamme sono alzate, per cause che dovranno ancora essere accertate, intorno alle 19 di ieri, domenica. Sul posto i vigili del fuoco di Valmadrera e i volontari della Protezione civile, carabinieri della Forestale e uomini della Comunità Montana - tit_org - La montagna brucia nella notte - Il Moregallo e in fiamme distrutti ettari di bosco

Polo delle emergenze stasera il primo incontro

[Micaela Crippa]

VALMADRERA Al tavolo Vf, Cri, Soccorso alpino, Protezione civile, Vigili con l'assessore Piazz VALMADRERA (cmc) Quando l'assessore Marco Piazza, aveva chiesto ai giovani del Collegio geometri di disegnare un polo delle emergenze nell'area feste di Caserta, i più hanno pensato a un esercizio per studenti, destinato ad essere dimenticato in un cassetto. Ma non è così. Perché a crederci davvero, alla possibilità di realizzare un'unica struttura destinata a Vigili del fuoco, Polizia locale, Protezione civile. Soccorso alpino e Croce rossa non è soltanto l'assessore Piazza, ma gli stessi sodalizi che hanno chiesto nei mesi scorsi un appuntamento al sindaco Donatella Crippa, per poter continuare a portare avanti il progetto e tentare di reperire i fondi necessari per realizzarlo. E questa sera, lunedì 30 gennaio, si terrà il primo incontro per quello che sembra essere molto più di un sogno. Abbiamo visto con l'emergenza terremoto quanto è importante il lavoro dei volontari - spiega Piazza - Allora perché non trovare loro una collocazione idonea, un luogo dove coordinare eventuali emergenze di tutto il territorio di smettendo le loro sedi disagiate. Ecco allora che il coordinamento di questa sera avrà il compito di portare avanti il piano per realizzare un'unica struttura che possa avere dei locali per le diverse sedi, una sala comune per gli interventi coordinati che possa essere trasformata anche in sala civica, un piano interrato per ospitare i vari mezzi e all'esterno una parete per arrampicata omologata che possa essere utilizzata dal soccorso alpino, ma che volendo possa essere teatro di gare e di manifestazioni. Il costo di un'opera come questa si aggira fra i due e i tre milioni di euro, che ovviamente il Comune non possiede, E qui entrato in gioco il tavolo ristretto, Il Comune metterà a disposizione l'area di Caserta - aggiunge Piazza - che è poco utilizzata, gli eventi si possono organizzare per esempio in piazza del Mercato. Ovviamente la valutazione da fare è se è possibile accedere a dei fondi Regionali, Statali e se questo progetto, che è sovracomunale possa essere sostenuto dai diversi Comuni del territorio. E' una valutazione che inizieremo a fare proprio oggi tutti insieme, con la speranza che i sindaci del lecchese possano comprenderne l'importanza. Micaela Grippa RIPRODUZIONE RISERVATA POLO DELLE EMERGENZE La sera in cui sono stati presentati i progetti in sala consigliare -tit_org-

COMITATO GENITORI Un nuovo evento per l'associazione galbatese

Rivive la tradizione della Giubiana

[Redazione]

COMITATO GENITORI Un nuovo evento per l'associazione galbatese GALBIATE (gac) Grande partecipazione al primo Rogo della Giubiana organizzato dal Comitato Genitori. Sabato pomeriggio un gruppo numeroso di bambini hanno partecipato ai laboratori creativi proposti nell'auditorium Golfari, per ripercorrere la storia della Giubiana. Alle 17 una nutrita schiera di piccoli galbatesi arTtiati di pentole e cucciai sono partiti alla volta del Parco Ludico seguendo la Giubiana, Basilare la collaborazione con la Protezione Civile che per tutto il pomeriggio ha supervisionato l'evento coordinando il corteo per le vie del paese. Nel cortile della struttura di via Bergamo la Giubiana è stata protagonista di un grande falò per la gioia di tutti gTi spettatori. Un rogo che rappresenta la prima edizione dell'evento organizzato proprio dai genitori dell'Istituto comprensivo. Immaneabile una gustosa merenda calda per tutti i bambini. ROGO DELLA GIUBIANA Il corteo di sabato pomeriggio -tit_org-

EVENTI I volontari del paese, le famiglie e i bambini del corteo processano e mettono al rogo lo storico fantoccio Dolzago torna a bruciare la Gibiana e saluta l` inverno

[Redazione]

EVENTI I volontari del paese, le famiglie e i bambini del corteo processano e mettono al rogo lo storico fantoccio Dolzago torna a bruciare la Gibiana e saluta l'inverno DOLZAGO (gac) Puntuale come ogni anno, è tornata la tradizione con il rogo della Gibiana. Se nel 2016 il paese aveva optato per il lieto fine evitando la brutta fine allo storico fantoccio, sabato sera il falò è stato il momento più atteso da grandi e piccini. Il pomeriggio è iniziato intorno alle 17 quando i bambini si sono dati appuntamento alle fermate del piedibus armati, come vuole la tradizione di pentole e cucchiai. Piazza della Repubblica ha ospitato i figuranti impegnati nell'accusa e nella difesa della Gibiana. Il risultato? Il corteo davvero numeroso ha accusato il fantoccio delle sfortune della terra e del freddo dell'inverno. Così i bambini e i volontari della Protezione Civile hanno appiccato il rogo nel parcheggio del centro sportivo. Fondamentale l'impegno dei volontari di ViviDolzago, degli Alpini e dell'Amministrazione Comunale. Una risottata condivisa dalla comunità ha chiuso la serata di festa. I volontari impegnati sabato -tit_org- Dolzago torna a bruciare la Gibiana e saluta l'inverno

Precipita ultraleggero Morti sul colpo due lodigiani = Precipitano con l'ultraleggero Morti sul colpo due lodigiani

Vittime imprenditore e rappresentante sulla soglia della pensione

[Pier Giorgio Ruggeri]

Precipita ultraleggero Morti sul colpo due lodigiani RUGGERIBA pagina 19 Precipitano con l'ultraleggero Mord sul colpo due lodigiani Vittime imprenditore e rappresentante sulla soglia della pension Pier Giorgio Ruggeri â CREMONA MORTI SUL COLPO cadendo con un piccolo ultraleggero a poche decine di metri dall'aeroclub cremonese di Migliaro. È il tragico destino di Gianluigi Petranca, 67 anni, fondatore della Vigorplant, azienda di Fombio - nel Lodigiano - nota in Italia e all'estero per la produzione di terricci, che era alla guida dell'ultraleggero e di Valeriano Zoppetti, 63 anni, rappresentante di Castiglione d'Adda. L'incidente è accaduto intorno alle 13 e il velivolo si è schiantato a pochi metri dalla Cascina Breda. Abbiamo trovato l'aereo fuori asse - dicono i vigili del fuoco di Cremona - significa che il velivolo non era pronto per l'attcrraggio. Infatti lo Skyleader è caduto sulla destra dell'aeroclub, perpendicolare rispetto alla pista di attcrraggio. Sulle cause che hanno provocato la caduta nessuno si sbilancia, anche se le indagini privilegiano la pista del guasto tecnico. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri e i soccorsi del 118 che hanno dapprima chiesto l'intervento di un'eliambulanza per poi farla rientrare, visto che per i due passeggeri non vi era nulla da fare. Lo skyleader era partito intorno alle 11 dall'aeroclub di Gagnano e l'attcrraggio al Migliaro era previsto per le 13. Conoscevo molto bene Petranca - dice il sindaco di Fombio, Franco Stefànoni - aveva la sua aziendapaese. E stato un imprenditore lungimirante perché, come ricordava lui stesso, era partito da una carriola di terra e aveva costruito un'azienda internazionale. PETRANCA amava la vita. Fuori dal lavoro aveva sempre coltivato i suoi hobby, come prendere una motonave e portare gli amici sul Po. Negli ultimi anni si era appassiona- L'À Il velivolo è caduto a una decina di metri dalla pista di atterraggio L'ipotesi di un guasto tecnico to al volo, aveva acquistato un elicottero e aveva preso il brevetto per pilotarlo. All'elicottero si era aggiunto il piccolo Skyleader con cui arrivava spesso al Migliaro, dove era molto conosciuto. In azienda negli ultimi tempi aveva diradato le sue presenze, avendo lasciato spazio a due dei suoi quattro figli, Luca e Marco, anche se quando c'erano problemi o decisioni importanti non mancava mai di presenziare. A un passo dalla pensione era Valeriano Zoppetti, rappresentante di autospazzatrici per la ditta modenese Rem. I due cadaveri sono stati portati all'obitorio dell'ospedale di Cremona a disposizione del magistrato che deve decidere se disporre l'autopsia. Due paesi in lutto Gianluigi Petranca, 67 anni era il patron dell'azienda Vigorplant di Fombio in provincia di Lodi Valeriano Zoppetti, 63 anni di Castiglione d'Adda sempre nel Lodigiano faceva il rappresentante E stato richiesto l'intervento di un'eliambulanza subito fatta rientrare in quanto per pilota e passeggero non c'era più nulla da fare -tit_org- Precipita ultraleggero Morti sul colpo due lodigiani - Precipitano conultraleggero Morti sul colpo due lodigiani

Due aquile e uno scottante mistero: s'indaga sul rogo di Villa Medolago

[Gabriele Bassani]

Due aquile e uno scottante mistero s'indaga sul rogo di Villa Medolago. Destinata a diventare resort di lusso, ora è un rudere con le sole statue Gabriele Bassani 9 LIMBIATE (Monza) LE DUE AQUILE su cui poggiano le mote da mulino, simbolo della famiglia Molinari che ne finanziò la costruzione, sono rimaste, un po' annerite, in cima alla facciata della Villa Medolago. Oggi loro custodiscono un mistero perché storico edificio limbiatese è andato in gran parte distrutto nel devastante incendio del pomeriggio del 6 gennaio, ma non si sa chi o cosa abbia innescato l'inferno. Le fiamme hanno divorato buona parte del tetto e dei solai in legno dell'ala sud dell'immobile, che fu realizzato tra il 1760 e il 1764. Le fiamme hanno avuto il tempo di distruggere quello che incontravano, perché la villa si trova da molti anni in stato di abbandono, all'interno di una vastissima area verde, in gran parte ricoperta da rovi e sterpaglie lontane, e non facilmente osservabile, pur trovandosi a pochi passi dal centro storico. Anche quando i primi hanno dato un'occhiata, accorgendosi dal fumo che saliva dal tetto, raggiungerla non è stato semplice: i mezzi dei Vigili del fuoco non potevano passare dall'ingresso principale, sotto l'arco di via Dante, men tre in via Lamarmora c'era un cancello difficile da aprire, che alla fine è stato abbattuto con una ruspa rimediata di fortuna, in un giorno festivo, da un'impresa edile locale. Prima i pompieri hanno dovuto lavorare da alcuni cortili laterali, scavalcando muri di cinta e srotolando le manichette per molti metri. DOPO LUNGHE ORE di lavoro, lo scenario che si è presentato è apparso desolante. Nell'ala intaccata dalle fiamme sono rimasti solo i muri perimetrali. Distrutti o fortemente danneggiati gli elementi architettonici di pregio, firmati da Giuseppe Bianchi, uno dei migliori sulla piazza Lombarda del XVIII secolo, così come gli affreschi che ornavano alcune delle sale più prestigiose del complesso. Ancora non si è capito come sia successo. Incendio doloso o accidentale? C'era qualcuno quel pomeriggio dentro la villa o nel terreno circostante? Perché il fuoco ha attaccato soprattutto il tetto e i piani alti? TANTE le cose da chiarire, anche per il futuro di questo immobile, che è acquistato dalla De Angeli Frua Spa, società partecipata da Armando Verdiglione e della moglie Cristina, che nel 2008 presentò un progetto di riqualificazione per trasformare la storica villa in un hotel di lusso, sulla scorta dell'esperienza della Villa Borromeo nella vicina Senago. Un progetto accolto con entusiasmo dall'Amministrazione comunale di allora. Vennero realizzati articoli e disegni che spiegavano come sarebbe diventata la villa e quanti posti di lavoro avrebbe portato. Venne anche posizionato un grande cartellone all'angolo del muro di cinta, per mostrare a tutti il sogno. Il piano di riqualificazione è stato ritirato dall'Amministrazione comunale nel 2014 dopo che nel frattempo la Villa è stata oggetto di una procedura immobiliare esecutiva ai danni della società, poi dichiarata fallita, lasciando con un pugno di mosche, tra i tanti creditori, anche lo stesso Comune di Limbiate, con circa 540 mila euro di imposte non pagate. A dicembre del 2015, per la Villa è arrivata una prima sentenza di confisca, contro la quale però è stato presentato un ricorso che verrà affrontato a partire dal prossimo mese di marzo. Per assegnare le ceneri di Villa Medolago e i tanti metri quadri liberi che la circondano. Il buco IL piano di riqualificazione fu ritirato dal Comune nel 2014 all'avvio della procedura fallimentare della società. Per le casse comunali il peso di Sfumila euro di imposte non pagate Carte bollate A dicembre del 2015, per la villa è arrivata una prima sentenza di confisca, contro la quale però è stato presentato un ricorso che verrà affrontato a partire dal prossimo mese di marzo NEL Acquistata da una spa partecipata da Verdiglione poi dichiarata fallita SILENTI Le statue delle due aquile che reggono le ruote da mulino: lo stemma della famiglia Molinari che fece costruire la dimora Costruita nel '700 dalla potente famiglia Molinari Villa Molinari-Medolago venne costruita tra il 1760 e il 1766. Il progetto fu affidato dalla famiglia Molinari - la cui ricchezza derivava principalmente dall'attività commerciale tanto da essere tra le più importanti e potenti nella Milano del Settecento - all'architetto Giuseppe Bianchi. Al termine dei lavori, l'edificio si presentava con struttura a U, tipica delle ville milanesi del tempo, con due ali simmetriche su due piani e il corpo centrale con un portico a tre archi e disposto su tre piani. Sulla sommità della facciata due aquile su cui poggiano le

ruote da mulino, che costituiva lo stemma della famiglia Molinari PARCO Prima di raggiungere la villa i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere un cancello con una ruspa di "fortuna" e attraversare la vasta area verde - un tempo parco - che circonda la dimora. L'origine delle fiamme lascia aperti molti interrogativi: l'ala sud se n'è andata -tit_org- Due aquile e uno scottante mistero:indaga sul rogo di Villa Medolago

SAN GIULIANO LE HA FATTE RIMUOVERE IL COMUNE: GUERRA ALLE DISCARICHE ABUSIVE

Dieci tonnellate di rifiuti in via Marignano

[Ale.zan.]

SAN GIULIANO LE HA FATTE RIMUOVERE IL COMUNE: GUERRA ALLE DISCARICHE ABUSIVE' Dieci tonnellate di rifiutivia Marignano - SAN GIUANO MILANESE - IL COMUNE di San Giuliano ha dichiarato guerra alle discariche abusive e ha quindi dato il via alle grandi manovre per cercare di tenere pulita la città. E una lotta impari, ma l'ente locale ha deciso d'intraprenderla, avviando sul territorio una serie d'interventi. L'ultima operazione in ordine di tempo è stata eseguita in via Marignano sotto il ponte della ferrovia, località Pedriano (una delle più flagellate dall'abusivismo): un operatore della Sangalli, l'azienda che ha in appalto l'igiene urbana a San Giuliano, ha provveduto alla rimozione di circa dieci tonnellate di rifiuti. Ad annunciare l'operazione, sui social network, è stato lo stesso sindaco Marco Segala: Gli incivili sono sempre in prima fila. Sarà una lunga battaglia, ma la civiltà trionferà. QUESTO intervento va a sommarsi alle operazioni di pulizia che sono state eseguite nei giorni scorsi in alcuni punti del territorio, fra quelli prediletti dagli eco-vandali. In particolare, dalla strada per Cascina Occhiò sono stati rimossi 28 metri cubi d'immondizia con l'ausilio di un auto-ragno; un altro quantitativo è stato asportato a mano. Il repulisti ha interessato anche via Marignano. In azione, oltre agli operato ri ecologici, i volontari della Protezione civile, che hanno effettuato il recupero di una transenna del mercato buttata nel Redefossi, in piazza Alfieri, e provveduto a sgomberare un fusto in ferro che era stato gettato nella Vettabbia. Gli interventi in corso rappresentano una risposta, ancorché parziale, agli appelli lanciati dai comitati di zona, che in più occasioni hanno puntato il dito contro il problema delle discariche abusive, invocando maggiore attenzione da parte degli enti preposti, dal Comune alla Città Metropolitana fino al Parco agricolo Sud Milano. Tra le zone più colpite dal fenomeno ci sono le frazioni periferiche, le rogge e gli spicchi di campagna a ridosso delle grandi arterie. Ale.Zan. -tit_org-

Vasto incendio sul monte Moregallo

[Redazione]

Lecco VALMADRERA (Lecco). Un vasto incendio è divampato ieri sera sopra l'abitato di Valmadrera, nella zona del monte Moregallo, fortunatamente lontano dalle case. Per controllare il rogo, i cui bagliori sono stati visti a chilometri di distanza, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco e dei vari distaccamenti della zona. - tit_org-

Dà fuoco all'auto per incassare l'assicurazione

[Redazione]

Bergamo Da fuoco all'auto per incassare l'assicurazione lettera minaton e tré bossoli. i 11 Quella notte i vigili del fuoco avevano sua diun'autoa fuoco. incassare l'assicurazione, la cui pratica era l'abimen avviato le indagini stata già avviata. Ma la sua storia è e neì frattempo il Çîâãã per cercare di apparsa poco credibile ai.cai.binieri che UDa hanno messo alle strette il proprietario della vettura, un Çîâãã di Verdello, incensurato. Vistosì con le spalle al muro, il giovane alla fine è crollato e ha confessato di essere stato lui a innescare il rogo. Per lui è scattata una denuncia per danneggiamento, simulazione di reato e tentata truffa. Nei guai anche un suo amico, un 19 enne di Osio Sotto che ha assistito alla scena. L'episodio risale alla notte del 25 gennaio a Canonica d'Adda. -tit_org- Dà fuoco all'auto per incassareassicurazione

Tornati a casa gli eroi silenziosi

[Milla Prandelli]

di MILLA PRANDELLI - MILANO - DIECI GIORNI di lavoro intenso, senza quasi dormire, in condizioni estreme. Un tu per tu con la neve, il freddo e le scosse di terremoto. Ora, concluse le operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano e nelle altre zone colpite dalle tempeste di neve, è venuto il momento di tornare a casa, sulle montagne lombarde. Sabato sono rientrati anche gli ultimi tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico lombardo impegnati nelle Marche e in Abruzzo. Dalladelegazione Bresciana, dalla VI Orobica, dalla VII Valtellina-Valchiavenna, dalla XIX Lariana e dalla IX Speleologica sono 67 coloro che divisi per lo più in squadre da cinque e con turni da tre giorni circa hanno donato il loro lavoro volontari e tecnici esperti. È stato un intervento molto complesso, che ha messo alla prova la prontezza d'intervento del Cnsas e la sua capacità operativa e di collaborazione con le altre forze in campo, che è stata intensa ed efficace spiega il Presidente del Cnsas lombardo. Dannano Carrara. DAL BRESCIANO sono 15 gli operatori scesi in centro Italia, così come dalla provincia di Bergamo. Sono stato tra i primi a partire - dice Luca Ruggeri, tecnico della stazione di Edolo- noi ci siamo occupati dell'area attorno a Villa Castellana. Per raggiungere il paesino abbiamo percorso dieci chilometri con gli sci. La neve era troppo alta e così nemmeno i mezzi cingolati e le motoslitte riuscivano a procedere. Servivano urgentemente dei medicinali, che abbiamo portato a spalle. La prima notte il soccorritore edolese ha dormito in un rifugio improvvisato, la seconda notte con la gente del posto nella locale caserma dei carabinieri. Era l'unico posto caldo - specifica - perché dotato di generatore. Giorgio Poli della stazione di Temù e il vicepresidente del Soccorso Alpino di Bergamo Gianni Gamba hanno lavorato insieme al Rigopiano. Siamo rimasti tre giorni - spiega Poli - lo scenario era davvero difficile. Non si percepiva più la forma dell'hotel. L'unica parte di edificio che ha retto è stata il centro benessere. Il resto è stato inghiottito dalla neve. Poli e Gamba hanno collaborato con tante diverse uniformi. Colori e appartenenze al Rigopiano non contavano - rimarca Giorgio Poli - eravamo un'unica squadra. L'intervento è stato complicato - aggiunge Gamba, che è coordinatore di ricerca - durante il primo giorno abbiamo scavato con le pale e con le sonde e per cercare di capire com'era la struttura sotto. Avevamo tutti l'artva, perché c'era il rischio concreto di valanghe. Non è mancato un triste ritrovamento. La sera, grazie a due colleghi architetti e in collaborazione con i vigili del fuoco abbiamo definito l'area dove cercare e così abbiamo fatto i due giorni successivi. Con noi c'erano il medico Walter Bucci e Davide De Gasperi, morti quando è caduto l'elicottero del 118. Desidero ricordare il loro sacrificio. TUTTI UNITI, SENZA BADARE A SQUADRE L'INTERVENTO SULLA SLAVINA CHE HA FATTO UNA STRAGE ESEGUITO SENZA SPRECAR PAROLE PER SCONFIGGERE TEMPO E STANCHEZZA IL RICORDO Luca Ruggeri Per dieci giorni, senza quasi dormire, impegnati all'hotel Rigopiano Ero a Villa Castellana Per raggiungere il paesino abbiamo percorso dieci chilometri con gli sci. Servivano urgentemente dei medicinali che abbiamo portato a spalle Giorgio Poli Lo scenario era davvero difficile. Non si percepiva più la forma dell'hotel L'unica parte di edificio che ha retto è stata il centro benessere Il resto è stato inghiottito dalla neve Massimo impegno IL DIPARTIMENTO della Protezione Civile, aveva disposto l'invio di squadre da altre regioni, anche per il soccorso agli abitanti delle tante frazioni isolate da oltre due metri di neve, distanti anche una ventina di chilometri dal centro principale. In totale, sono stati inviati 403 soccorritori, con 70 mezzi fuoristrada; 67 quelli partiti complessivamente dalle cinque Delegazioni lombarde (IV Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, XIX Lariana e IX Speleologica) con una decina di mezzi. In totale 67 gli uomini partiti per il luogo del disastro con 10 mezzi

-tit_org-

SAN GIULIANO LE HA FATTE RIMUOVERE IL COMUNE: GUERRA ALLE DISCARICHE ABUSIVE
Dieci tonnellate di rifiuti in via Marignano

[Ale.zan.]

SAN GIULIANO LE HA FATTE RIMUOVERE IL COMUNE: GUERRA ALLE DISCARICHE ABUSIVE' Dieci tonnellate di rifiutivia Marignano - SAN GIUANO MILANESE - IL COMUNE di San Giuliano ha dichiarato guerra alle discariche abusive e ha quindi dato il via alle grandi manovre per cercare di tenere pulita la città. E una lotta impari, ma l'ente locale ha deciso d'intraprenderla, avviando sul territorio una serie d'interventi. L'ultima operazione in ordine di tempo è stata eseguita in via Marignano sotto il ponte della ferrovia, località Pedriano (una delle più flagellate dall'abusivismo): un operatore della Sangalli, l'azienda che ha in appalto l'igiene urbana a San Giuliano, ha provveduto alla rimozione di circa dieci tonnellate di rifiuti. Ad annunciare l'operazione, sui social network, è stato lo stesso sindaco Marco Segala: Gli incivili sono sempre in prima fila. Sarà una lunga battaglia, ma la civiltà trionferà. QUESTO intervento va a sommarsi alle operazioni di pulizia che sono state eseguite nei giorni scorsi in alcuni punti del territorio, fra quelli prediletti dagli eco-vandali. In particolare, dalla strada per Cascina Occhiò sono stati rimossi 28 metri cubi d'immondizia con l'ausilio di un auto-ragno; un altro quantitativo è stato asportato a mano. Il repulisti ha interessato anche via Marignano. In azione, oltre agli operatori ecologici, i volontari della Protezione civile, che hanno effettuato il recupero di una transenna del mercato buttata nel Redefossi, in piazza Alfieri, e provveduto a sgomberare un fusto in ferro che era stato gettato nella Vettabbia. Gli interventi in corso rappresentano una risposta, ancorché parziale, agli appelli lanciati dai comitati di zona, che in più occasioni hanno puntato il dito contro il problema delle discariche abusive, invocando maggiore attenzione da parte degli enti preposti, dal Comune alla Città Metropolitana fino al Parco agricolo Sud Milano. Tra le zone più colpite dal fenomeno ci sono le frazioni periferiche, le rogge e gli spicchi di campagna a ridosso delle grandi arterie. Ale.Zan. -tit_org-

BRESCIA DALL'HOTEL RIGOPIANO**Tornati alla base gli instancabili eroi silenziosi***[Milla Prandelli]*

BRESCIA DALL'HOTEL RIGOPIANO Tornati alla base gli instancabili eroi silenziosi -EDOLO/Brescia;DIECI giorni di lavoro intenso, senza quasi dormire, in condizioni estreme. Un tu per tu con la neve, il freddo e le scosse di terremoto. Ora, concluse le operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano e nelle altre zone colpite dalle tempeste di neve, è venuto il momento di tornare a casa, sulle montagne lombarde. Sabato sono rientrati anche gli ultimi tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico lombardo impegnati nelle Marche e in Abruzzo. Dalladelegazione Bresciana, dalla VI Orobica, dalla VII Valtellina-Valchiavenna, dalla XIX Lariana e dalla IX Speleologica sono 67 coloro che divisi per lo più in squadre da 5 e con turni da tre giorni circa hanno donato il loro lavoro di volontari e tecnici esperti. È stato un intervento molto complesso, che ha messo alla prova la prontezza d'intervento del Cnsas e la sua capacità operativa e di collaborazione con le altre forze in campo, che è stata intensa ed efficace, spiega il presidente del Cnsas Lombardo Damiano Carrara. Dal Bresciano sono 15 gli operatori scesi in centro Italia, così come dalla provincia di Bergamo. SONO stato tra i primi a partire - dice Luca Ruggeri, tecnico della stazione di Edolo - ci siamo occupati dell'area attorno a Villa Castellana. Per raggiungere il paesino abbiamo percorso 10 chilometri con gli sci. La neve era troppo alta e così nemmeno i mezzi cingolati e le motoslitte riuscivano a procedere. Servivano urgentemente medicinali che abbiamo portato a spalle. La prima notte il soccorritore edolese ha dormito in un rifugio improvvisato, la seconda con la gente del posto nella locale caserma dei carabinieri. Era l'unico posto caldo - specifica - perché dotato di generatore. Giorgio Poli della stazione di Temù e il vicepresidente del Soccorso Alpino di Bergamo Gianni Gamba hanno lavorato insieme al Rigopiano. Siamo rimasti tre giorni - ricorda Poli- lo scenario era davvero difficile. Non si percepiva più la forma dell'hotel. L'unica parte che ha retto è stata il centro benessere. Il resto è stato inghiottito dalla neve. Poli e Gamba hanno collaborato con tante diverse uniformi. Colori e appartenenze non contavano - rimarca Giorgio Poli - eravamo un'unica squadra. L'intervento è stato complicato - aggiunge Gamba, che è coordinatore di ricerca - durante il primo giorno abbiamo scavato con le pale e con le sonde e per cercare di capire com'era la struttura sotto. Avevamo tutti l'artva, perché c'era il rischio concreto di valanghe. Non è mancato un triste ritrovamento. La sera, grazie a due colleghi architetti e in collaborazione con i vigili del fuoco abbiamo definito l'area dove cercare e così abbiamo fatto i due giorni successivi. Con noi c'erano il medico Walter Bucci e Davide De Gasperi, morti quando è caduto l'elicottero del 118. Desidero ricordare il loro sacrificio. Milla Prandelli -tit_org-

ABBADIR A PAGINA 13

Schianto contro un platano muore a 62 anni = Si schianta contro un platano e muore*L'incidente ieri alle 13 in via Calcroci a Sambruson. Antonillo Stefani aveva 62 anni. Su quella strada corrono tutti**[Alessandro Abbadir]*

SAMBRUSON IABBADIRAPAGINA13 Schianto contro un platano muore a 62 anni Si schianta contro un platano e muore< L'incidente ieri alle 13 ò via Calcroci a Sambruson. Antonillo Stefani aveva 62 anni. Su quella strada corrono tutti: di Alessandro Abbadir DOLO Schianto mortale a Sambruson in via Calcroci ai confini con il Comune di Camponogara, lungo la provinciale che da Dolo porta a Piove di Sacco. A perdere la vita, finendo con la sua auto contro un platano, è stato Antonillo Stefani, un pensionato di 62 anni residente in via Albinoni 16 a Mira e originario di Campagna Lupia. L'incidente è avvenuto in un luogo al centro da anni delle proteste dei residenti per la sua pericolosità e teatro in passato di altre sciagure della strada. Qualche mese fa a Calcroci un incidente aveva provocato três morti. Il sinistro si è verificato ieri verso le 13 quando Antonillo Stefani stava transitando con la sua auto, una Volkswagen Passat, da Camponogara verso Dolo. L'uomo stava rientrando a casa a Mira dopo un pranzo in compagnia di parenti. Avrebbe tentato, secon do alcuni testimoni, un sorpasso azzardato. Una versione che deve essere verificata dai carabinieri. Fatto sta, che ha perso il controllo del mezzo e prima ha centrato con l'auto un platano e poi con l'auto si è cappottato sulla provinciale davanti a un bar. Immediatamente sono scattati i soccorsi da parte degli automobilisti in transito e degli avventori del bar, che sono subito usciti dal locale e hanno cercato di aiutare l'uomo che era rimasto incastrato fra le lamiere. La situazione è apparsa subito gravissima. Sul posto sono arrivati i pompieri, i carabinieri delle caserme di Campagna Lupia e Dolo e le ambulanze dal vicino ospedale dei Dolo. I medici purtroppo non hanno potuto far altro che constatare la morte del pensionato mirese. I carabinieri hanno sentito diversi testimoni per capire cosa fosse successo, mentre i vigili del fuoco dopo la constatazione della morte di Antonillo Stefani hanno estratto il corpo dall'auto e hanno messo in sicurezza la zona e pulito l'asfalto dai detriti e dall'olio. La strada è stata chiusa a lungo e l'auto capottata è stata portata via dal Soccorso stradale e messa sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Il corpo dell'uomo è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Dolo, Non sono mancate anche questa volta le proteste dei residenti stanchi di queste tragedie. Abbiamo chiesto prima alla Provincia e poi alla Citta Metropolitana e ai Comuni di Dolo e Camponogara, spiegano, che fossero piazzati dei dissuasori per limitare la velocità. Su questa strada le auto sfrecciano di giorno e di notte a velocità folli. Servono interventi decisi per impedire che gli a automobilisti spingano sull'acceleratore. Cosa si aspetta a fermare morti e feriti? Ce ne sono stati quattro in pochi mesi. Le autorità si rimpallano sempre le responsabilità e queste sono le conseguenze. -tit_org-

Schianto contro un platano muore a 62 anni - Si schianta contro un platano e muore

hotel rigopiano

Proseguono le indagini, si piangono i morti

[Redazione]

Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sull'atragedia dell'hotel Rigopiano del 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. In settimana verranno acquisite le competenze in materia. La prima parte dell'inchiesta è servita ad individuare tutti i soggetti sul campo, mentre adesso si punterà alle linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allarme su Rigopiano era di livello 4 su 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Caste! Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Nobilio. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, unodei quattro bimbi sopravvissuti. -tit_org-

Era scomparsa da Locarno La ritrovano a Curiglia

[Simona Carnaghi]

LIETO FINE L'auto di Vania Antenucci è uscita di strada e si è schiantata sugli alberi. Lei ha vagato per i boschi. Era scomparsa da Locarno. La ritrovano a Curiglia di Simona Carnaghi. CURIGLIA CON MONTEVIASCO i Dopo quasi 100 ore di angoscia è stata ritrovata a Curiglia con Monteviasco intorno alle 19 di ieri Vania Antenucci, svizzera di 44 anni, residente a Locarno scomparsa nel nulla intorno alle 13.45 di giovedì scorso dopo aver fatto visita ai genitori che risiedono a Gordola. Portata in ospedale ieri pomeriggio un escursionista ha visto la Toyota Yaris grigia della donna a metà della scarpata lungo la mulattiera che porta all'Alpe Viasco. L'auto, nella caduta, si è miracolosamente fermata a ridosso di alcune delle robuste piante del bosco che cresce sotto la strada. Un miracolo: le piante, infatti, hanno evitato il peggio bloccando la macchina prima che rotolasse sul fondo del dirupo. La vettura era vuota: immediatamente è stato dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Luino, con squadre del Soccorso alpino e del Saf e il supporto dell'elicottero "Drago 84, personale dei Carabinieri della stazione di Dumenza e i carabinieri forestali con l'unità cinofila. Dal controllo della targa e della documentazione trovata nell'abitacolo è apparso subito chiaro che quella macchina apparteneva alla donna svizzera sparita giovedì. La polizia cantonale aveva diramato targa e descrizione della quarantaquattrenne anche alla autorità oltre confine estendendo le ricerche anche in territorio italiano. I soccorritori hanno dato il via alla battuta: l'elicottero dal cielo ha guidato le squadre di terra che hanno passato al setaccio i boschi impervi. Intorno alle 19, ad un passo dalla sospensione delle ricerche a causa del buio che rendeva impossibile continuare, la donna è stata trovata. Vagava nel bosco in stato confusionale: è stata subito recuperata. Con ogni probabilità deve aver trovato rifugio in qualche baita: difficile altrimenti superare tre notti all'aperto, nei boschi con temperature ben al di sotto dello zero. Al momento del ritrovamento la quarantaquattrenne era in discrete condizioni fisiche: non aveva traumi evidenti e era in grado di camminare. A preoccupare è soprattutto lo stato confusionale: parrebbe non ricordare quasi nulla del l'accaduto. La macchina è andata fuori strada precipitando forse causa del terreno gelato e scivoloso. Le piante, come detto, hanno fatto un miracolo. La donna dopo l'incidente sarebbe uscita dalla macchina vagando nel bosco senza punti di riferimento. È stata trasportata in ospedale per accertamenti. Che ci faceva lì? Da chiarire adesso cosa facesse Vania lungo quella mulattiera di Curiglia con Monteviasco. Lontanissima da casa, su un tracciato che mai ce l'avrebbe riportata, lontanissima dal lavoro, dalla famiglia, dagli amici e dalla sua vita. Dove stava andando? In zona pare non abbia conoscenti. Sono queste le domande alle quali gli inquirenti dovranno dare risposta nelle prossime ore. Una volta ripresasi e superato lo shock, ma anche la paura di essersi ritrovata sola in mezzo al bosco e al gelo senza sapere come poter tornare senza sapere a chi chiedere aiuto, potrebbe essere la donna stessa a spiegare l'accaduto. L'auto è stata recuperata, la donna è in ospedale: non è pericolo di vita. I familiari la stanno raggiungendo. SSiSCnSiC. = SSiSCnSiC. = -tit_org-

Proseguono le indagini, si piangono i morti

[Redazione]

Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano del 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. In settimana verranno acquisite le competenze in materia. La prima parte dell'inchiesta è servita ad individuare tutti i soggetti sul campo, mentre adesso si punterà alle linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allarme su Rigopiano era di livello 4 su 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Mobilio, è Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti. -tit_org-

emergenza terremoto e neve

Due rianimatori di Vigevano impegnati in Abruzzo

[Oliviero Dellerba]

EMERGENZA TERREMOTO E NEVE VIGEVANO Oltre al rianimatore Andréa Comelli, in servizio al 118 di Pavia, c'era un altro medico vigevanese prima linea in Abruzzo con gli elisoccorsi dell'Areu (Azienda regionale emergenza e urgenza). Simone Zerbi dal 2008 è dipendente dell'ospedale Sant'Anna di Como: è un medico del reparto di Terapia intensiva specializzato in Neurorianimazione e un soccorritore del 118. A Vigevano ho ancora la mia famiglia di origine e gli amici - spiega Zerbi - Sono stato anche volontario della Croce Rossa. Mi sono laureato a Pavia e ho ottenuto la specializzazione a Varese. Nel 2008 sono stato assunto dall'ospedale Sant'Anna e non mi sono più mosso da Como. Zerbi ha fatto parte del primo equipaggio che l'Areu ha spedito con l'elisoccorso nelle martoriolate terre di Abruzzo. Siamo partiti in sei -racconta- Con me c'erano due piloti, un tecnico aeronautico, un collega e un infermiere. Facevamo capo al centro operativo di Teramo, con competenze di ricerca e soccorso. Abbiamo trovato condizioni ambientali impossibili - prosegue Zerbi - Con quattro metri di neve e le conseguenze delle scosse di terremoto. La zona in cui operavamo è caratterizzata da tanti piccoli paesi a metà montagna: ma anche gli anziani che soccorrevamo ci dicevano di non aver mai visto simili neviccate. Con la rete stradale bloccata dagli accumuli nevosi e le comunicazioni resi difficoltose l'elicottero si è rivelato utilissimo. Così abbiamo potuto portare i farmaci salvavita a chi non poteva raggiungere le farmacie - dice ancora Zerbi - e soccorrere chi ha risentito maggiormente del terremoto. In mezzo, a rendere più duro il lavoro, il dramma di Campo Felice, dove è precipitato un altro elicottero. In quell'incidente -conclude Zerbi - è morta una persona che aveva lavorato con noi. OlivieroDellerba -tit_org-

Occhiobello raggiunge quota tredici Mesi in missione tra macerie e speranze

[Mario Tosatti]

Occhiobello raggiunge quota tredici Mesi in missione tra macerie e speranze FORSE SPETTA ad Occhiobello il record delle missioni compiute nelle zone terremotate. In azione volontari della Protezione civile, dell'Ano con il coinvolgimento di tutto il paese. La missione numero tredici è stata portata avanti da Enrico Fabbri e Cosetta Rimondi che a Cascia hanno dato il cambio ai volontari Maurizio Raimondi e Antonio Galletta. I volontari hanno allestito i moduli abitativi comuni e partecipato alla consegna delle nuove case ai cittadini. Enrico Fabbri racconta: Via via che le famiglie si spostano nei moduli abitativi, noi procediamo a rimuovere gli alloggi vuoti. Stiamo anche provvedendo alla manutenzione delle tende che ancora ci sono perché neve e gelo non mettano in difficoltà gli ospiti. E dal 31 di ottobre che i volontari di Occhiobello si sono messi in moto per le popolazioni dell'Umbria e dal dieci dicembre presidiano il territorio. In questi mesi - spiega l'assessore alla Protezione civile Davide Diegoli - abbiamo messo a disposizione non solo mezzi e uomini, ma anche la volontà di coinvolgere i nostri cittadini in raccolte di beni che noi stessi abbiamo consegnato. Mario Tosatti I volontari dell'Arie nei luoghi del sisma -tit_org-

Fermate quelle vespe = Vespe killer in azione Il grido d'allarme degli apicoltori

[Tommaso Moretto]

Vespe killer in azione È grido d'allarme degli apicoltori Il nido è stato estirpato dai vigili del fuoco IERI MATTINA, in via Vaccara a Bergamino, i vigili del fuoco sono intervenuti per estirpare un nido di vespe che poi è stato portato all'istituto zooprofilattico di Padova. Lì gli insetti verranno studiate perché si tratta della specie vespa velutina, originaria del sud est asiatico, considerata pericolosa perché si nutre di api. La segnalazione del nido è stata fatta da alcuni apicoltori che hanno lanciato un grido d'allarme. È DA QUALCHE mese che la vespa velutina, anche detta 'calabrone asiatico', viene avvistata nella zona. Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria (Crea) spiega che oltre a cacciare direttamente le api all'ingresso dell'arnia, impedisce loro di uscire per raccogliere nettare e polline, indebolendo anche le colonie che rischiano di morire. In Francia è ritenuta la causa del calo del 50 per cento degli alveari di api. Avanza a ritmo di circa 100 chilometri l'anno. LA PRIMA registrazione di questi insetti risale al 2005, è stata accidentalmente introdotta nella zona meridionale della Francia. Da lì si è diffusa in Spagna, Portogallo, Belgio e anche in Italia. Può raggiungere anche i 50 millimetri di lunghezza. Come le comuni vespe, che sono dimise in tutta Europa, è dotata di un pungiglione e presenta un comportamento molto aggressivo anche nei confronti dell'uomo. Secondo gli entomologi la sua pericolosità, per gli uomini e i mammiferi in generale, va paragonata a quella delle altre vespe europee. Diversa è invece la sua pericolosità per le api, di cui appunto si nutre, soprattutto per quanto riguarda le specie europee. Pur essendo un abilissimo predatore di api nel suo territorio di origine, è in Europa che questo imenottero riesce a minare seriamente l'esistenza delle comunità apiarie provocando così grandi danni agli allevatori e al settore. Le specie apiarie del sud est asiatico hanno adottato infatti dei comportamenti che sono validi per combattere questo loro predatore naturale, comportamenti che sono invece per il momento sconosciuti alle api europee. Esiste anche una mobilitazione on line contro questi insetti su www.stopvelutina.it. I gestori del sito spiegano cosa fare quando vengono individuati nidi: Da ogni nido di velutina potrebbero nascere, Fanno successivo, altre 30-40 colonie. Metti delle trappole anti-vespa. Posizionale vicino a casa e sei un apicoltore, attorno agli alveari, le trappole zuccherine attirano gli adulti di calabrone. D'estate non servono, perché le vespe non sono molto attratte dagli zuccheri. Il momento migliore per posizionare trappole è la primavera, quando cominciano a volare le regine che vogliono fondare una colonia. Oppure alla fine dell'estate o l'inizio dell'autunno, quando le trappole intercettano le nuove regine appena nate. Vengono date anche informazioni per trovare le trappole. Tommaso Moretto DOVE Gli esemplari trovati a Bergantino. Le segnalazioni avvenute negli ultimi mesi LA SPECIE Sotto esame Si tratta della specie vespa velutina, originaria del sud est asiatico, considerata pericolosa perché si nutre di api Il nido di vespe è stato portato all'istituto zooprofilattico di Padova La segnalazione del nido è stata fatta da alcuni apicoltori della zona che hanno lanciato un grido d'allarme UN FLAGELLO IN VIA DI ESPANSIONE IL CONSIGLIO per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria (Crea) spiega che oltre a cacciare direttamente le api all'ingresso dell'arnia, impedisce loro di uscire per raccogliere nettare e polline, indebolendo anche le colonie che rischiano di morire -tit_org- Fermate quelle vespe - Vespe killer in azione Il grido allarme degli apicoltori

Vigili in festa a Villanova del Ghebbo Continua la lotta ai folli della velocità

[Clara Grossi]

Vigili in festa a Villanova del Ghebbo Continua la lotta ai folli della velocità IL CORPO INTERCOMUNALE della polizia locale con la rappresentanza dei carabinieri, della polizia, della Protezione civile ha festeggiato la ricorrenza di San Sebastiano, nella chiesa di San Michele Arcangelo, a Villanova del Ghebbo. Presenti le autorità civili e militari con i sindaci dei comuni di Fratta, Tiziana Virgili, Giacciano con Baruchella, Mirella Sperandio, ed i sindaci di Lendinara, Luigi Viaro, di Lusia, Luca Prando e Villanova del Ghebbo Gilberto Desiati. Presenti anche rappresentanti dell'Arma dei carabinieri con il maggiore Salvatore Gibilisco, della Finanza, uomini della polizia e della Protezione civile. La festa di San Sebastiano si celebra da una decina di anni con un percorso nei diversi comuni che ruotano attorno al comando di Lendinara. In un primo tempo anche Badia doveva entrare a far parte del corpo intercomunale così come San Bellino ma per ora resta solo Lendinara con i due comuni di Lusia e Villanova del Ghebbo. LENDINARA continua ad incrementare le entrate grazie agli autovelox; gli altri due comuni non hanno alcun autovelox sul proprio territorio. I dati dei vigili parlano di uno straordinario numero di contravvenzioni rilevate nel 2016 dai tre autovelox, ora diventati quattro. Gli automobilisti che hanno superato il tetto dei settanta chilometri all'ora e che sono stati multati nell'anno 2016 erano 8776,2300 in più rispetto al 2015. Clara Grossi La festa del patrono dei vigili urbani nella chiesa di San Michele Arcangelo -tit_org-

Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo

Oltre quaranta centimetri a Monesi

[E.f.]

IL METEO IN PROVINCIA Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo Oltre quaranta centimetri a Monesi ARRIVANO i giorni della merla, che corrispondono alla fine di gennaio e all'inizio di febbraio. Il periodo che tradizionalmente è considerato il più freddo dell'anno, costringendo mamma merla e i suoi pulcini a nascondersi nei comignoli per riscaldarsi, nel Ponente non fa però registrare le temperature più rigide: al contrario, ieri le colonnine di mercurio si sono innalzate leggermente nelle massime dopo settimane al ribasso. La neve ha comunque fatto la sua comparsa nell'entroterra, ma al di sopra degli 800 metri: ieri a Nava si erano raccolti circa 10 centimetri di manto bianco, mentre a Upega erano 20 e a Monesi il doppio. Se non fosse stato per la frana che ha isolato il borgo, grazie alle frequenti nevicate gli impianti sciistici si sarebbero potuti aprire già e a Natele: e sarebbe stata la prima volta da otto anni a questa parte. In mattinata a Mendatica nevischiava. Nelle vicinanze di Mendatica, gli appassionati di arrampicata in questo periodo si danno appuntamento alle suggestive cascate dell'Arroscia avvolte dal ghiaccio. Oggi gli annuolamenti saranno alternati alle schiarite, in attesa di nuove precipitazioni durante la settimana, e dalle serate il mare sarà mosso. Le temperature non saranno particolarmente rigide. Il centro meteo Portosole di Sanremo indica per oggi minime sulla costa fra 7 e 10, massime fra 12 e 15, mentre domani le massime sono attese in lieve calo e saranno possibili pioviggini. Ci sarà anche un rinforzo del vento, che è stato purtroppo il grande protagonista di gennaio, alimentando estesi incendi in diverse località dell'Imperiese. E.F. Cascate dell'Arroscia ghiacciate RUSCELLO -tit_org- Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo

Meteo in provincia

Ecco i giorni della merla Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo

[E.f.]

Meteo in provincia Ecco i giorni della merla Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo Arrivano i giorni della merla, che corrispondono alla fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Il periodo che tradizionalmente è considerato il più freddo dell'anno, costringendo mamma merla e i suoi pulcini a nascondersi nei comignoli per riscaldarsi, nel Ponente non fa però registrare le temperature più rigide: al contrario, ieri le colonnine di mercurio si sono innalzate leggermente nelle massime dopo settimane al ribasso. La neve ha comunque fatto la sua comparsa nell'entroterra, ma al di sopra degli 800 metri: ieri a Nava si erano raccolti circa 10 centimetri di manto bianco, mentre a Upega erano 20 e a Monesi il doppio. Se non fosse stato per la frana che ha isolato il borgo, grazie alle frequenti nevicate gli impianti sciistici si sarebbero potuti aprire già e a Natele: e sarebbe stata la prima volta da otto anni a questa parte. In mattinata a Mendatica nevischiava. Nelle vicinanze di Mendatica, gli appassionati di arrampicata in questo periodo si danno appuntamento alle suggestive cascate dell'Arroscia avvolte dal ghiaccio. Dopo le deboli precipitazioni che si sono tra venerdì e sabato, la giornata di domenica ha ancora visto nuvolosità ma il sole è tornato a fare capolino. In provincia, secondo le rilevazioni delle centraline Arpal, il valore più basso si è registrato a Poggio Fearza vicino a Montegrosso, in Valle Arroscia con -2,2, mentre la minima più alta della notte spetta a Sanremo con 11,6. Leggermente inferiore la minima di Imperia (11,1). Oggi gli annuvolamenti saranno alternati alle schiarite, in attesa di nuove precipitazioni durante la settimana, e dalle serate il mare sarà mosso. Le temperature non saranno particolarmente rigide. Il centro meteo Portosole di Sanremo indica per oggi minime sulla costa fra 7 e 10, massime fra 12 e 15, mentre domani le massime sono attese in lieve calo e saranno possibili pioviggini. Ci sarà anche un rinforzo del vento, che è stato purtroppo il grande protagonista di gennaio, alimentando estesi incendi in diverse località dell'imperiese. [E. F. è è à ' ' à Le suggestive cascate dell'Arroscia (Mendatica) sono ghiacciate -tit_org- Ecco i giorni della merla Neve nell'entroterra ma temperature in rialzo

Cena benefica con il carnevale

[Redazione]

QUARONA (iot) Va a tavola il carnevale di Quarona. E lo fa per una buona causa, per raccogliere fondi da destinare alla squadra di Aib e protezione civile del paese. La cena benefica è calendario venerdì al ristorante Italia, con ritrovo alle 20. Come ogni anno il comitato carnevale individua un associazione di volontariato a cui offrire il proprio sostegno, e questa volta la scelta è caduta sulla squadra Aib. Il carnevale quaronese punterà poi alla paniccina: la giornata dedicata alla distribuzione del piatto e al pranzo sarà domenica 19. -tit_org-

Soccorso Alpino salva cane caduto in dirupo a Stolvizza - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 29 GEN - Il Soccorso Alpino di Moggio Udinese è intervenuto nel pomeriggio di ieri lungo il sentiero del Pusti Gost, sopra Stolvizza di Resia, per trarre in salvo un cane pastore belga di tre anni precipitato in un canale. Due tecnici del Cnsas, chiamati dal padrone dell'animale, sono partiti alle 18.50 da Stolvizza e dopo circa un'ora sono giunti sul posto; si sono calati con la corda per 50 metri nel ripido canale e hanno recuperato "Luna", la cagnetta, che apparentemente non mostrava segni di lesioni, che è stata imbragata e portata sul sentiero e fino a Stolvizza a spalla. L'intervento si è chiuso alle 22.00. (ANSA).

Incidenti montagna: precipita e muore a Folgaria - Trentino A/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 29 GEN - Un escursionista di 65 anni è morto in un incidente in montagna avvenuto in Trentino, in località Paradiso sull'altipiano di Folgaria. Secondo informazioni dei soccorritori, l'uomo stava compiendo un'escursione non considerata particolarmente difficile lungo una mulattiera e deve aver messo un piede in fallo dopo essere scivolato su un tratto ghiacciato, precipitando per 500 metri all'interno di un canalone. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorritori con un elicottero della Protezione civile, ma per l'alpinista, ormai, non v'era più nulla da fare.